IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 70.

50,000 COPIE AL GIORNO

Giovedì, 12 Marzo 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE:
ITALIA
Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6.
STATI DELL'UNIONE
Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9*
Direttore e proprietario: C. Chauvet
In tutto il Regno Cent. 5
Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Conto di ringraziamento di cinque linee L. 5.
In Cronaca L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 75. *In quarta pagina*, giacenza di 5 settimane, cent. 50 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 8 dopo mezzanotte.
I manoscritti non si restituiscono.
Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 9 del mattino.

PEI TABACCHI

Quest'oggi la Camera deve discutere della presa in considerazione di un progetto per una nuova inchiesta sulla coltivazione e manifattura dei tabacchi.

Non sappiamo che cosa risponderà l'onorevole ministro e forse non ha neppur egli un'opinione, giacchè, se dobbiamo giudicare d'impressione dalle dichiarazioni che ha fatte fin qui, sembra che a questo illustre professore di meccanica industriale manchi l'*idea consistam* nella materia finanziaria ed amministrativa, che ha preso a dirigere.

La questione dei tabacchi in Italia, tranne la parte degli acquisti, cui si è rimediato efficacemente col ritorno al sistema delle gare, che può, con un po' di segacia, dare ottimi risultati, non presenta alcuna ragione d'inchiesta e chi ne capisce qualche cosa s'accorge facilmente che tutte queste premure derivano da interessi privati che sono in collisione con quelli dello Stato.

Spieghiamoci brevemente, scindendo le due branche: coltivazione e manifattura.

Chi afferma che i prodotti delle nostre fabbriche sono cattivi, non conosce i prodotti comuni degli altri paesi.

L'Italia, lo sanno tutti i competenti, impiega nei sigari comuni ed anche nelle sigarette una qualità di tabacco che è superiore a quella che impiegano tutti gli altri Stati.

Alla direzione delle manifatture, mirata razionalmente da poco tempo a quella degli acquisti, abbiamo un tecnico valente nel commendatore Bergando e alla direzione del gabinetto chimico abbiamo una illustrazione della persona di prof. Canizzaro, che gode meritamente della indennità di scimila lire all' anno.

I prodotti comuni, adunque, che sono a base di Kentuky e di Virginia, sono buoni e rispondono a qualunque confronto. Sarebbero ottimi, se si potesse metterli in distribuzione più stagionati; ma qui sorge la grave, insuperabile difficoltà dei locali immensi che occorrono e la questione, benchè secondaria, dell'interesse sul capitale rappresentato dallo *stock*, che bisognerebbe tenere.

I prodotti, tranne qualche trinciato, che non si fumano perchè mediocrissimi, sono quelli a base di tabacco nazionale. Basti dire che abbiamo nella fabbrica di Roma sei o sette milioni di sigari Magliani, che furono inventati per impiegare il tabacco indigeno (75 per 0[0]) e non trovano esito.

La questione della fabbricazione non offre adunque alcun mistero ed inchiesta od a radicali riforme. L'autonomia amministrativa, che può sorridere a qualcuno, è un errore, perchè sarà sempre uno scarico di responsabilità fra la direzione tecnica e quella che provvede alle amerce.

La questione della coltivazione, che l'on. Tommasi-Crudeli, deputato di un Collegio con due agenzie, ha esagerata come la causa dei bachli malarici, ormai distrutta dai risultati sperimentali, si riserva di confrontare. Non è una speculazione sull' erario dello Stato da parte dei proprietari di terreni avidi di trarre una rendita molto superiore a quella delle terre più fruttifere, affittandoli ai coloni colla concessione del tabacco.

Ne volete una prova evidente?

L'Amministrazione non ha mai negato le concessioni di piantar tabacco per l'esportazione. Chi le chiede? Nessuno. Perchè? Perchè non trovano a vendere. Soltanto le cime trovano favore mediante il contrabbando: se no, nulla.

Del resto, basta leggere la relazione Crudeli per convincersi che le nostre coltivazioni sono mal fatte e il prodotto vale poco.

Invece di fare un'inchiesta, fate aprire un esperimento mediante consorzio dei proprietari coi metodi più razionali, sussidiandolo, e si vedrà se la coltivazione del tabacco in Italia deve svilupparsi, o se, tranne qualche località, non sia una delle tante piaghe dell'Erario.

POLITICA E LEGISLAZIONE

(S) **Parigi**, 11. — Si assicura che sarà firmato oggi, al ministero degli esteri, fra il Governo francese ed il Governo inglese, un accordo che conferma la neutralità nella vertenza di Terranova, finchè la sentenza degli arbitri i quali saranno nominati fra breve, risolva la questione.

(N) **Parigi**, 11, 1.20 pom. — La nave *Cecil* è stata mandata da Tolone ad Algeri, per restarvi durante la presenza del granduca Giorgio di Russia.

(N) **Pietroburgo**, 11, 1 pom. — Il capitano Kanlivano, aiutante di campo dello Czar, si è suicidato ieri, in seguito ad un incidente scandaloso.

(N) **Berna**, 11, 2 pom. — E' inesatto che in Germania abbia offerto alla Svizzera di entrare nell'unione doganale austro-tedesca.

(S) **Lisbona**, 10. — Il duca di Braganza e il duca di Beja sono colpiti da rosolia.

(N) **Pietroburgo**, 11, 1 pom. — Sembra ora confermarsi che la Czarina andrà ad Atene verso la fine del mese, accompagnata dalla Granduchessa Xenia.

Il Granduca Giorgio verrebbe da Algeri a Corfù per, incontrarsi con sua madre e poi ritornerebbe ad Algeri.

Lo Czar andrà in Livadia ad incontrare la Czarina al suo ritorno e può darsi che in tale occasione il Re Alessandro di Serbia, accompagnato da una forte scorta di reclti in Crimea per fare una visita allo Czar.

(N) **Berlino**, 11, 2.10 pom. — Sir Edward Malet, ambasciatore britannico, è ritornato qui dal suo congedo ed ha ripreso la direzione dell'Ambasciata.

(S) **Costantinopoli**, 11. — Ieri furono scambiate le ratifiche fra la Germania e la Turchia per il trattato di commercio.

S. **escurza che** gli annenti dei diritti d'importazione, contenuti nel trattato, che saranno immediatamente messi in vigore.

(N) **Vienna**, 11, 2 pom. — Secondo notizie da Pietroburgo i preparativi militari contro sono sospesi. Anche la nomina imminente del signor Chichkine a sopraintendente al ministero degli esteri, sembra sia del signor Giers.

Niega del tutto che il cancelliere Gortchakoff, il signor Chichkine è sempre stato devoto al partito dei vecchi russi, capitanato dal signor Pobiedonostzeff e dal generale Ignatieff e altri.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del dì 11 marzo.

Presidenza **Biancheri** — Ore 2.90 pom.

La questione del patronato regio

COCCO-ORTU parla sul processo verbale circa le dichiarazioni fatte in seguito all'interpellanza Curioni dal ministro Grandi-Guiglielmi. Parrebbe dal resoconto sommario e dal verbale, che egli avesse detto di aver trovato al ministero di grazia e giustizia una tradizione che egli non intende di seguire perchè vuol mantenere integri i diritti dello Stato nelle nomine ai benefici di patronato regio.

Egli dubita che le dichiarazioni del ministro siano inesattamente riassunte e fa voti a nome che l'on. Zanardelli ha tutelato efficacemente questi diritti dello Stato, ed appunto per non derogarvi non volle prendere alla nomina di circa 17 vescovati rimasti vacanti mentre trovavasi alla direzione del ministero dei culti. Ciò fece l'on. Zanardelli per tener fermo l'art. 15 della legge sulle guarentigie e perchè volle serbar fede ai principii manifestati anche alla Camera fin dal 1883, sul dovere di mantenere inviolati i diritti dello Stato nei rapporti con la potestà ecclesiastica.

PRESIDENTE. Si terrà conto di questa dichiarazione nel verbale.

La nomina Grandona non è vera

GRIMALDI. Ieri espressi il dubbio fosse stata concessa una grazia al colon. Grandona. Affermata dall'on. Imbriani. Non fu data nè domandata.

COLOMBO conferma quest'affermazione.

Collegi vacanti.

PRESIDENTE comunica una lettera della vedova Magliani, che ringrazia della commemorazione fattasene dalla Camera.

Annunzia poi che l'on. Crispi opta pel I Collegio di Palermo e l'on. Arnaboldi pel II Collegio di Pavia.

Dichiara vacanti un seggio in ciascuno dei Collegi di Girgenti, Messina I e Salerno I, Siracusa II e Pavia I.

Interrogazioni Barzilai.

Barzilai: afferma che erano stati rinnovati rifugi e rigori dalle autorità austriache, confessando a Cavalese i lavoratori, con ingiurie, i ritratti della Reale Famiglia, interdicendo a Trieste la maresa reale e dando la caccia allo stemma Sabaudo.

DI RUDINÌ. Di tutto questo egli no sa niente, e nessun fatto gli consiglierà di credere che ci è sinceramente amico; come è dell'interesse supremo dell'Italia di mantenere inconcussi i legami di amicizia che corrono fra noi e l'Austria. Se anche questa dichiarazione gli dovesse togliere il voto di qualche amico, egli la mantiene con tutta la forza, con tutta la chiarezza.

(L'on. Fascolato è commosso!)

L'indirizzo politico dell' Italia non deve esser cambiato, nè si indurrà a farlo mai. Piuttosto lasciare immediatamente il suo posto. (*Vive approvazioni*).

BARZILAI dice che ha letto questi fatti riportati in cronaca di giornali.

DI RUDINÌ ha detto che il governo austriaco ignora i fatti. Se vi saranno fondati reclami, farà il suo dovere.

BARZILAI persiste atto della promessa; ma l'esperienza del passato... (*Interruzioni d'Imbriani — Rumori*).

Interrogazioni.

BRANCA risponde all'on. Alimena, che l'approdo settimanale dei postali a Scalea sarà mantenuto.

PELLOUX risponde all'on. Pinchia che studierà il modo di meglio disciplinare le somministrazioni militari per parte dei Comuni, specialmente di montagna, stante le frequenti dislocazioni degli alpini.

Verificazione di poteri.

Si approvano le elezioni Oddone e Frascara nel Collegio di Alessandria I.

L'inchiesta per l'Africa.

PRINETTI interpella intorno ai criteri che il governo intende seguire nella nomina della Commissione d'inchiesta per gli affari di Africa ed intorno alla ampiezza del mandato che sarà ad essa affidato.

CAVALLOTTI interpella sugli intendimenti del presidente del Consiglio di fronte alla mozione di inchiesta sui fatti africani che trovasi dinanzi alla Camera.

Molti sono i punti neri del dolorovo episodio africano (si tranquillizzi il deputato Cavallotti, che i punti neri saranno illuminati abbondantemente). Quindi sarà utile indagare quali veramente siano, e quanto tempo abbiano durato; e come abbiano potuto durare a lungo, se ciò risultasse.

Conviene quindi che ci tutto sia fatta la luce.

DI RUDINÌ ringrazia gli on. Prinetti e Cavallotti ed è lieto che in questa questione Camera e Governo sono all'unisono.

Crede ora di dar conoscenza di alcuni fatti che potranno chiarire alquanto le cose. I due grandi colpevoli sono Cagnassi e il Livraghi. Il Cagnassi fu assente dalla autorità locale come anche nuesse senza nomina governativa. Il Livraghi ebbe incarico di direttore di polizia.

L'autorità militare chiedeva il licenziamento del Cagnassi che era accordato dal ministero degli esteri quando seno fu sospeso perchè ritenuto uomo di fiducia. Venne poi il processo di Musa ed Asead ed altri a lo condanna a morte fu commutata, non solo per sentimento di umanità, ma per dubbi insorti e che risultano da una lettera dell'on. Crispi.

In questa lettera, mentre davasi incarico al consigliere Capuzi di investigare le cose, si esponevano chiaramente i dubbi circa la condotta del processo. Dopo poco si scoprì che un agente di polizia, un tal Cassa, aveva inventato una trama a carico di Musa Asg. Questo fu il principio a nuove investigazioni, a nuovi mandati di cattura.

Questi sciti fatti può accertare con sicura coscienza; di altri non potrebbe dire lo stesso. Prese da una parte, da un'altra si vuole che le cose siano illumini il governo e il paese. Quindi ha sottoposto a S. M. il Re tre decreti, uno per ordinare la inchiesta amministrativa, un secondo per autorizzare la spesa di 80,000 lire per eseguirla.

La Commissione è composta del senatore Arnò, dei deputati Bianchi, Cambray Digny, Di San Giuliano, Luigi Ferraris, Martini Ferdinando e gran Driquet.

Presenta il disegno di legge per convalidazione dei decreti e chiede ne sia fatta la spesa.

Dichiara che, esaminati i documenti, ha riconosciuto essere stata ed essere la condotta del generale Gandolfi irreprensibile per ogni rapporto.

Dichiara di ritenere che la inchiesta non possa escludere il procedimento giudiziario, ed distinguere gli imputati dai loro giudici naturali. Ma sull'ultimo punto sospetto la questione.

L'inchiesta dovrà esaminare come hanno funzionato fin qui i diversi servizi e proporre come potranno essere ordinati in avvenire. Farà, quando che sia, relazione del signor Pelloux, ministro della sicurezza interiori, egli intende assumersi tutta le responsabilità. (*Benissimo*).

La proposta di una inchiesta parlamentare giunge tardiva, ma ad ogni modo apparirà di pronunciarsi, utile l'on. Colajanni.

La impresa coloniali, è vero, sono piene di grandi dolori e di grandi disfatte; ma il nome italiano non ne uscirà in questo caso menomato, perchè se infamie si sono commesse saranno punite. (*Approvazioni*).

PRINETTI si dichiara sodisfatto.

CAVALLOTTI. Non crede impossibile giuridicamente di trasportare il processo da Massaua in Italia. Ad ogni modo riconosce che la Commissione d'inchiesta è stata composta con imparzialità, però avrebbe desiderato che si fosse messo davanti la proposta dell'inchiesta parlamentare.

DI RUDINÌ risponde che la Commissione reale fu già nominata perchè ne aveva preso due giorni fa impegno innanzi alla Camera.

COLAJANNI. Premesso che non è sua colpa se la mozione d'inchiesta parlamentare in tardi presentata, accenna alle tradizioni gloriose delle inchieste parlamentari nel nostro Parlamento.

Combatte la gretta politica coloniale, la quale dappertutto ha prodotto grandi misfatti, a cominciare da Pizzarro a terminare alla lotta che ora si combatte contro le Folli Bianse degli Stati Uniti.

La politica coloniale sviluppa il militarismo, fonte di una grande demoralizzazione. (!!)

Ritiene preferibile che l'inchiesta sia parlamentare.

DONGHI si oppone alla presa in considerazione della proposta Colajanni.

Prega l'on. Colajanni di non insistere nella sua proposta, perchè egli compondrà che più non poteva farsi.

Ad ogni modo, se vi insistesse, sarebbe costretto ad opporsi per ragioni politiche.

SOLA, per fatto personale, presente a Massaua, quando scoppiò il così detto complotto, ha la convinzione che l'inchiesta nulla sia più opportuna.

CRISPI incomincia col ringraziare il presidente del Consiglio per avere nominato la Commissione reale d'inchiesta; egli l'accetta ed avrebbe accettato l'inchiesta parlamentare se questa fosse stata accolta dal ministero e dalla Camera.

I fatti denunciati hanno un'origine impura: il tenente Livraghi ha fatto qual famoso memoriale per preparare l'opinione pubblica col processo che dovrà ambire e nel quale si vedrà se altri rei vi sono. Il tenente Livraghi, se quei fatti non vera, è doppiamente colpevole.

Assicura il deputato Cavallotti che tutti gl' impegni tanto del ministero degli esteri che della guerra, che sono a Roma, furono sempre fedelissimi al loro dovere.

Non farà la difesa dei generali Baldissera ed Orero, essi sono superiori ai sospetti. Dirà però che fin dal 1888 sospettò di ebbero sulla fedeltà di alcuni impiegati che vi erano a Massaua, specialmente a proposito del processo di Musa-el-Acad, che sebbene fosse musulmano, era accusato di accordi con abissini. Quindi il sospetto di questi dubbi o per l'avversione che ha in genere contro la pena di morte, sospese l'esecuzione della sentenza e promise la grazia, se fosse fondata.

Quando partì il generale Gandolfi lo incaricò di un'inchiesta e furono frutto di questa inchiesta prima la fuga di Musa, poi la morte di Livraghi.

Per queste ragioni l'inchiesta è per lui la benvenuta; del resto è troppo vecchio parlamentare per rispondere alle altre allusioni che durante la discussione furono fatte. Ripete che il lavoro è gratuito ed il tempo gli darà ragione. (*Approvazioni*).

CAVALLOTTI dice all'on. Crispi che il memoriale del Livraghi non era destinato alla pubblicità, ma ai giudici e fu pubblicato contro la volontà dell'autore.

Quanto alla fedeltà di qualche impiegato della Consulta, rammenta e conferma il fatto che i rapporti inviati dal Comando di Massaua alla Consulta venivano inviati allo stesso Musa al Acad tradotti in arabo.

E lieto che siasi già decretata l'inchiesta reale che fa ripariare dal tempo.

CRISPI respinge che Musa al Acad venne a Roma con raccomandazioni del generale Baldissera e che fu ricevute dell'oratore per pochi minuti. L'interprete Rahal fu sospettato e fu cacciato ed era trovati a Tunisi. Quanto a lui, altro è il concetto che devesi avere dall'interprete Testaloni e del console Bianchi, a l'oratore mancherebbe al suo dovere di onestà se non ne prendesse la difesa. (*Bene! Bravo!*)

COLAJANNI ritira la sua mozione.

PRESIDENTE comunica una domanda di interpellanza del deputato Morelli al ministro della finanze sulla costituzione dei locali della dogana di Palermo.

COLOMBO risponderà lunedì.

PRESIDENTE comunica:

a) una interrogazione dei deputati Sanvitale, Nasi ed altri al ministro dei lavori pubblici sull'andamento dei lavori sulla linea Parma-Spezia.

b) altra domanda dell' on. Adami al ministro della guerra sulle conseguenze degli esami a scelta per i capitani di fanteria e di cavalleria, e sulle condizioni di avanzamento dei capitani d'artiglieria e dei genio.

c) una domanda d'interpellanza dell'on. Vali al Presidente del Consiglio ed al ministro di grazia e giustizia sull'ordinamento della giurisdizione penale nella colonia Eritrea.

La seduta termina alle 6.

Notizie parlamentari

Gli uffici sono convocati alle 11 ant. d'oggi con il seguente ordine del giorno:

Lettura di una proposta di legge del deputato Martelli.

Provvedimenti per le pensioni civili e militari (Ufficio IV).

Dazi doganali sui prodotti chimici (Uffici IV e VII)

Polveri piriche ed altri prodotti esplodenti (Ufficio VII).

Saggio e marchio obbligatorio degli oggetti di oro e d'argento (Uffici III, IV e VII).

Provvedimenti riguardanti il contrabbando e le guardie di finanza. (Uffici II, III, IV e VII).

Modificazioni alle disposizioni vigenti sul lotto pubblico (Uffici IV e VII).

Provvedimenti per i locatari e la rivendita dei generi di privativa (Uffici III e VII).

Modificazioni all'ordinamento del regio ospizio e dei servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra. (Uffici III, IV e VII).

Modificazioni alla legge sugli stipendi ed assegni fissi per il regio esercito. (Uffici III, IV e VII).

La Commissione per una scuola pratica d'agricoltura in Trapani ha chiesto relatore l'on. Saporito.

L'on. Torrigiani fu eletto relatore sul progetto per adesione al trattato di amicizia e commercio fra la Germania e il Messico.

Gli on. Elena e Carnazzi furono rispettivamente eletti presidente e segretario della Commissione sul progetto per la vendita d'atti e mestieri.

Le Giunta del bilancio ha nominato l'onor. De Zerbi relatore del disegno per l'autorizzazione della spesa di lire 3,000,000 al capitolo delle spese di Africa.

Una letterina dell'on. Bonghi

« Gentilissimo signore.

« Nè la *Pro-Patria* nè la *Dante Alighieri* sono state o potevano essere causa che io votassi contro il rivio della mozione Imbriani a dopo i bilanci. Difatti, non si trattava della scelanza di questa mozione, bensì d'un rinvio di essa a tempo indeterminato e lontano. Ora a me è parso che un rinvio siffatto non fosse conforme allo spirito del regolamento, nè produttivo di effetto utile; giacchè la mozione si sarebbe riprodotta sotto forma di legge. Più vado avanti negli anni e meno la violenza mi piacciono; e sono non le odiare consentire a' miei avversari, così non le consento a' miei amici. Più se no liberano i nostri costumi parlamentari e meglio il Parlamento andrà. E non sarebbe stato di cattivo esempio per l'Imbriani stesso — che di buoni esempi ha bisogno — se gli si fosse mostrato che le violenze non non gli menano nella Camera l'esercizio de' suoi diritti.

« Pubblichi, se Lo pare, questa mia lettera e mi creda

Suo
« *Bonghi.*

« 11 Marzo 1891. »

Scusi l'on. Bonghi, ma i suoi calcoli non sono esatti. Non respingendo la mozione, era inevitabile una larga discussione fra giorni: avendola respinta, può farne un'altra sotto forma di progetto di legge, ma può anche darsi che gli uffici la mettano agli archivi, non la prendano in considerazione e che la considerazione venga negata dalla Camera.

Se non altro, la speranza di una notevole economia... di chiacchiere c'è. *Ch.*

I fatti d'Africa

Dichiarazione del gen. Baldissera.

Il *Corriere della Sera* pubblica un colloquio di un suo redattore col generale Baldissera.

Riassumiamo le dichiarazioni, che sono importantissime:

D. — Quale ateribilità può avere la pubblicazione del Livraghi?

R. — Nessuna; e lo provo subito limitandomi a quella parte colla quale si tenta gettare marchio d'infamia sul nostro Comando di Massaua. sull'elemento militare e alla narrazione di eccidi di capi e soldati della banda indigene, degli 800 truculati insomma.

Livraghi non aveva nessuna relazione di servizio colle bande. Quale capo della polizia indigena, non poteva interessarsi altro che dei fatti di Massaua. Che non avesse preso note, lo dimostra il fatto che egli sbaglia i nomi dei capi indigeni, e trascura il disarmo e l'arresto di altre due bande assai più grosse di quella da lui citata.

D. — Ma egli dice che fece delle deposizioni?

R. — Procedimmo per ordine. Io le farò particolareggiata storia di ciascuna delle bande arrestate e disarmate, dicendole della sorte toccata coi capi e soldati. Il mio racconto le basta su fatti noti a tutti i funzionari e abitanti della colonia.

L'uccisione del capo-banda Bascia-Bariau.

La banda Bascia-Bariau, forte di 200 uomini, come dice il Livraghi, era una delle migliori. Dopo parecchie tappe che Bascia Bariau era al servizio nostro, domandò al gen. Baldissera di recarsi in Abissinia per ritirare l'intiera sua famigia a Massaua.

Il generale gli accordò 12 giorni a Bascia-Bariau parti, lasciando a Monkullo le mogli, i figli ed i vecchi dei suoi soldati.

Fatto quindici che Bascia-Bariau avesse missione di punire un caporibelle, come pure fatto che lui, appena uscito dai nostri avamposti, abbia commesso delle violenze. Non vero neppure che il Comando abbia cercato di far credere che Bascia cresi sceso in Abissinia per una importante missione.

D. — Torno?

R. — No: sedotto da quei correligionari, si mise con Ahula. Convinto il Comando che Bariau non sarebbe più tornato, mandò un ufficiale a Monkullo per avvertire le famiglie di quella banda che tornassero ai loro paesi presso i loro parenti: il che fecero dopo qualche giorno.

D. — Il Livraghi asserisce che di questa banda tornarono alcuni soldati per corrompere gli altri capibanda ed indurli a defezionare e che vennero trucidati. E' vero?

R. — Tornò un sottocapo di Bariau e fu arrestato ad Arbiko con altri quattro soldati, arrestati pur essi a Monkullo; ma vennero inviati a Ua, confine fra i nostri possedimenti e gli Assaorta, per la stessa strada donde erano venuti poichè alcuni della Bascia Bariau si trovava coll'Agamè poco distante da Segaroti.

D. — Non è possibile che i soldati indigeni, i quali accompagnarono al confine quei sottocapo coi suoi accolti, li abbiano trucidati?

R. — Io credo che quel poco possibile tempo fu trovato da un nostro ufficiale uno di quei quattro soldati che lavorava al Gherar al trasporto dei materiali. Menogena dunque la storia di torture e di trucidamenti di questa banda.

La banda di Ligg-Gabbedon.

D. — Il Livraghi dice che fu accompagnata si confini e trucidata dai soldati di Adam-Aga.

R. — Non è vero. L'intiera banda, accompagnata fino ai nostri confini, fu lasciata in piena libertà dai soldati di Adam-Aga, ma siccome Ligg-Gabbedon era grande nemico degli Assaorta per aver parecchie volte devastato i loro paesi e derubatovi le donne, così gli Assaorta, saputo che il loro nemico passava per il loro territorio senza armi, lo inseguirono, ma dell'intera banda non uccisero che lui.

Le bande Teofli e Tafari.

D. — Livraghi dice che la banda di Ligg Teofli venne trucidata.

R. — Non è vero. Questa banda, forte di 150 soldati e 6 sottocapi, venne disarmata a Otumlo — perchè accusata di tenere relazioni col cognato di Giac-Meofrie, allora in Abissinia. I soldati ed i sottocapi furono mandati a Massaua e Keren, e dice il Livraghi, ma tenuti prigionieri nel forte di Otumlo, mentre il capo banda, col figlio e collo stato maggiore, furono mandati a confinati sulla nave *Misseo* ed ivi tenuti in prigione.

Qualche giorno dopo, fu disarmata la banda di Tigg Tafari, genero di Teofli, perchè complice nel tentato tradimento di Teofli. Tafari fu relegato coi suoi due sottocapi sulla *Misseo* ma poscia venne ai-vai lasciato in libertà, padrone di rimanere nei dintorni di Massaua o di ritornare al suo paese, come credova. Teofli col figlio e sio furono imprigionati al forte Vittorio Emanuele.

I soldati di questa due banda, 59 per volta, furono mandati al solito confine, ove è certo che non furono trucidati poichè parecchio tempo dopo se ne scrivevano, una seconda e una terza volta, circa un centinaio ai nostro territorio e per la seconda e per la terza volta riondotti al confine. Nisi che il Livraghi, che si vanta di saper tutto, ignorasse che questi soldati furono regolarmente disarmati, come non parla di disarmo della banda di Pitturari Debalicon.

La banda di Fitaurari Debalicon.

Erano 190, oltre a 65 che ali'Asmara furono arrestati dal maggiore Di Maio. Gli arrestati all'Asmara furono tosto lasciati liberi, a patto che giurassero la colonia e di 190 arrestati a Monkullo, eccettuate le donne ed i ragazzi che poterono andarsene a loro agio, gli uomini a 50 per volta furono inviati al confine verso gli Assaorta. Debalicon coi sottocapi fu condotto alle carceri di Razmadore. Anche di questi soldati di Debalicon se ne trovarono in seguito nella colonia, spinti dalla fame a cercare lavoro.

D. — Ma non è possibile che il Comando a bella posta avesse lasciato tutti questi soldati fra gli Assaorta, perchè vi trovassero una probabile morte?

R. — Non è possibile. Il Comando si mostrò sempre generoso, come dirò in seguito, i capi stessi non subirono alcuna condanna; a ciascun soldato esiliato venivano dati tre giorni di vivere in gelleta e farine, quanto bastava perchè potessero raggiungere i loro paesi. Non secondo stati puniti i capi, perchè si doveva trarre vendetta di soldati incolpati dei disegni dei loro condottieri? E' un assurdo.

Come finirono i capo-banda.

D. — E qual sorte spettò ai capi arrestati?

R. — Ligg-Tafari dopo qualche giorno fu lasciato libero e si riunì alla famiglia, restando sempre a Otumlo, quale assistito sotto forma di progetto di legge, ma può anche darsi che gli uffici la mettano agli archivi, non la prendano in considerazione e che la considerazione venga negata dalla Camera.

Se non altro, la speranza di una notevole economia... di chiacchiere c'è. *Ch.*

I fatti d'Africa

Dichiarazione del gen. Baldissera.

Il *Corriere della Sera* pubblica un colloquio di un suo redattore col generale Baldissera.

Riassumiamo le dichiarazioni, che sono importantissime:

D. — Quale ateribilità può avere la pubblicazione del Livraghi?

R. — Nessuna; e lo provo subito limitandomi a quella parte colla quale si tenta gettare marchio d'infamia sul nostro Comando di Massaua. sull'elemento militare e alla narrazione di eccidi di capi e soldati della banda indigene, degli 800 truculati insomma.

Livraghi non aveva nessuna relazione di servizio colle bande. Quale capo della polizia indigena, non poteva interessarsi altro che dei fatti di Massaua. Che non avesse preso note, lo dimostra il fatto che egli sbaglia i nomi dei capi indigeni, e trascura il disarmo e l'arresto di altre due bande assai più grosse di quella da lui citata.

D. — Ma egli dice che fece delle deposizioni?

R. — Procedimmo per ordine. Io le farò particolareggiata storia di ciascuna delle bande arrestate e disarmate, dicendole della sorte toccata coi capi e soldati. Il mio racconto le basta su fatti noti a tutti i funzionari e abitanti della colonia.

L'uccisione del capo-banda Bascia-Bariau.

La banda Bascia-Bariau, forte di 200 uomini, come dice il Livraghi, era una delle migliori. Dopo parecchie tappe che Bascia Bariau era al servizio nostro, domandò al gen. Baldissera di recarsi in Abissinia per ritirare l'intiera sua famigia a Massaua.

Il generale gli accordò 12 giorni a Bascia-Bariau parti, lasciando a Monkullo le mogli, i figli ed i vecchi dei suoi soldati.

Fatto quindici che Bascia-Bariau avesse missione di punire un caporibelle, come pure fatto che lui, appena uscito dai nostri avamposti, abbia commesso delle violenze. Non vero neppure che il Comando abbia cercato di far credere che Bascia cresi sceso in Abissinia per una importante missione.

D. — Torno?

R. — No: sedotto da quei correligionari, si mise con Ahula. Convinto il Comando che Bariau non sarebbe più tornato, mandò un ufficiale a Monkullo per avvertire le famiglie di quella banda che tornassero ai loro paesi presso i loro parenti: il che fecero dopo qualche giorno.

D. — Il Livraghi asserisce che di questa banda tornarono alcuni soldati per corrompere gli altri capibanda ed indurli a defezionare e che vennero trucidati. E' vero?

R. — Tornò un sottocapo di Bariau e fu arrestato ad Arbiko con altri quattro soldati, arrestati pur essi a Monkullo; ma vennero inviati a Ua, confine fra i nostri possedimenti e gli Assaorta, per la stessa strada donde erano venuti poichè alcuni della Bascia Bariau si trovava coll'Agamè poco distante da Segaroti.

D. — Non è possibile che i soldati indigeni, i quali accompagnarono al confine quei sottocopo coi suoi accolti, li abbiano trucidati?

R. — Io credo che quel poco possibile tempo fu trovato da un nostro ufficiale uno di quei quattro soldati che lavorava al Gherar al trasporto dei materiali. Menogena dunque la storia di torture e di trucidamenti di questa banda.

La banda di Ligg-Gabbedon.

D. — Il Livraghi dice che fu accompagnata si confini e trucidata dai soldati di Adam-Aga.

R. — Non è vero. L'intiera banda, accompagnata fino ai nostri confini, fu lasciata in piena libertà dai soldati di Adam-Aga, ma siccome Ligg-Gabbedon era grande nemico degli Assaorta per aver parecchie volte devastato i loro paesi e derubatovi le donne, così gli Assaorta, saputo che il loro nemico passava per il loro territorio senza armi, lo inseguirono, ma dell'intera banda non uccisero che lui.

Le bande Teofli e Tafari.

D. — Livraghi dice che la banda di Ligg Teofli venne trucidata.

R. — Non è vero. Questa banda, forte di 150 soldati e 6 sottocapi, venne disarmata a Otumlo — perchè accusata di tenere relazioni col cognato di Giac-Meofrie, allora in Abissinia. I soldati ed i sottocapi furono mandati a Massaua e Keren, e dice il Livraghi, ma tenuti prigionieri nel forte di Otumlo, mentre il capo banda, col figlio e collo stato maggiore, furono mandati a confinati sulla nave *Misseo* ed ivi tenuti in prigione.

Qualche giorno dopo, fu disarmata la banda di Tigg Tafari, genero di Teofli, perchè complice nel tentato tradimento di Teofli. Tafari fu relegato coi suoi due sottocapi sulla *Misseo* ma poscia venne ai-vai lasciato in libertà, padrone di rimanere nei dintorni di Massaua o di ritornare al suo paese, come credova. Teofli col figlio e sio furono imprigionati al forte Vittorio Emanuele.

I soldati di questa due bande, 59 per volta, furono mandati al solito confine, ove è certo che non furono trucidati poichè parecchio tempo dopo se ne scrivevano, una seconda e una terza volta, circa un centinaio ai nostro territorio e per la seconda e per la terza volta riondotti al confine. Nisi che il Livraghi, che si vanta di saper tutto, ignorasse che questi soldati furono regolarmente disarmati, come non parla di disarmo della banda di Pitturari Debalicon.

La banda di Fitaurari Debalicon.

Erano 190, oltre a 65 che ali'Asmara furono arrestati dal maggiore Di Maio. Gli arrestati all'Asmara furono tosto lasciati liberi, a patto che giurassero la colonia e di 190 arrestati a Monkullo, eccettuate le donne ed i ragazzi che poterono andarsene a loro agio, gli uomini a 50 per volta furono inviati al confine verso gli Assaorta. Debalicon coi sottocapi fu condotto alle carceri di Razmadore. Anche di questi soldati di Debalicon se ne trovarono in seguito nella colonia, spinti dalla fame a cercare lavoro.

D. — Ma non è possibile che il Comando a bella posta avesse lasciato tutti questi soldati fra gli Assaorta, perchè vi trovassero una probabile morte?

R. — Non è possibile. Il Comando si mostrò sempre generoso, come dirò in seguito, i capi stessi non subirono alcuna condanna; a ciascun soldato esiliato venivano dati tre giorni di vivere in gelleta e farine, quanto bastava perchè potessero raggiungere i loro paesi. Non secondo stati puniti i capi, perchè si doveva trarre vendetta di soldati incolpati dei disegni dei loro condottieri? E' un assurdo.

Come finirono i capo-banda.

D. — E qual sorte spettò ai capi arrestati?

R. — Ligg-Tafari dopo qualche giorno fu lasciato libero e si riunì alla famiglia, restando sempre a Otumlo, quale assistito sotto forma di progetto di legge, ma può anche darsi che gli uffici la mettano agli archivi, non la prendano in considerazione e che la considerazione venga negata dalla Camera.

Se non altro, la speranza di una notevole economia... di chiacchiere c'è. *Ch.*

Strane coincidenze

On. Signor Direttore,

Circa l'affare Livraghi io non farò commenti. Riassumo e constato i fatti, e richiamo sulla loro importante concatenazione l'esame di chi non è completamente ingenuo.

I — Livraghi è fuggito dal locali ove si stampa il *Secolo*, attraversandone gli uffici. Livraghi ha il *Secolo* nel portafoglio quando arrestiamo.

II — Livraghi fuggendo non si allontana da Milano, si arresta a Lugano.

III — A Lugano Livraghi (egli ex ufficiale dei carabinieri!) fa la relazione con Amilcare Cipriani (*Voli Secolo* 10-11 marzo).

IV — Livraghi da Lugano è in corrispondenza epistolare col dep. Cavallotti, il quale non ignora l'esistenza del mandato di cattura. (Vedi telegramma Cavallotti ove è detto... *peraltro anche il testo della sua lettera scrivesi*).

V — Cavallotti *da tempo* (vedi sempre il telegramma) possiede il memoriale Livraghi che non dovera pubblicarsi se non quando fossero scaduti i poteri. (Vedi sempre telegramma Cavallotti).

VI — Carnazzi pubblica nella Tribuna i fatti orribili, gli ottocento truculati ecc. ecc., e subito il *Secolo* pubblica il memoriale Livraghi, in cui i

sterili racconti di Cortinesi *scritti in Africa* non confermarsi anche nei dettagli.

VI — Il *Secolo*, ibidem, intervista la madre del Livraghi. (Vedi *Secolo* 10-11 marzo).

VII — La esistenza di rapporti speciali e fiduciari con Livraghi e Cavalletti viene confessata soltanto dopo l'asannosio dell'arresto Livraghi, mentre il *Secolo* aveva diversamente spiegato l'origine del possesso del memoriale.

VIII — Giornali autorevoli, e autorevoli informazioni (vedi *Corriere della Sera* 10-11 marzo. *Esercito* ecc.) accennano a che le notizie smarrisero infondate, esagerate, false....

Se fossero false, ciò che è probabile dopo le dichiarazioni di Balsamida e Orero, come spiegare la coincidenza delle stesse notizie false? L'uno è a Massaua, l'altro è a Lugano. Le due persone non vere sarebbero state scritte a Lugano dall'uno, prima, sarebbero state scritte dall'altro a Massaua poi....

IX — Di influenze o di sforzi per salvare Livraghi e Cagnassi si parlò subito, mesi sono (vedi *Corriere della Sera*).

Decisamente... c'è del buio, o gatta ci cova.

Procurerà la Commissione di scovare i gatti!

Suo X.

LAVORI PUBBLICI E FERROVIE

Il Consiglio Superiore dei LL. PP. nelle sue recenti adunanze, ha dato parere favorevole intorno ai seguenti affari:

Progetto di consolidamento e riparazioni al 8o tronco della strada provinciale n. 87 (**Benevento**).

Progetto per la costruzione del tronco Londo-Colle di Mandrio della strada provinciale n. 21 (Firenze).

Progetto per una variante fra le normali 810 e 902 ed altre modificazioni nel tronco tra forca d'Acero e l'abitato di Opi nella strada provinciale n. 46 (Aquila).

Progetto di costruzione del 1° tratto, dalla stazione di Reade Filli alla riva destra del fiume Crati, nella strada provinciale n. 115 (Campobasso).

Progetto della maggiore opera per la costruzione del 9° tronco della strada provinciale n. 209 (Potenza).

Perizia per un ponte sul torrente Cavadonna, lungo la strada provinciale da Fusco a Canicattini (Siracusa).

Perizia per maggiori lavori sul tronco da Marceri a S. Paolo, nella strada provinciale n. 83 (Catania).

Progetto per la sistemazione e consolidamento della spalla sinistra del ponte sul torrente Novito, lungo la strada provinciale n. 96 (Reggio Calabria).

Progetto per sistemazione del tratto in frana tra i pontocelli 151 e 152 del 2° tronco della strada nazionale N. 70 (Palermo).

Progetto per riparazione al ponte sul Basento lungo il 8° tronco della strada provinciale N. 214 (Potenza).

Perizia di maggiore opera per la sostituzione dei mattoni nelle opere d'arte del 4° tronco della strada provinciale N. 164 (Messina).

Progetti di riparazioni lungo il 4° tronco, fra Casalnuovale e Guiloni, della strada provinciale N. 42 (Chieti).

Variante alla stazione di Grammichele lungo la ferrovia Scordia-Caltagirone.

Progetto di tavate metalliche per quattro ponti lungo i tronchi Marcellinara S. Eufemia della ferrovia Catanzaro-Stretto Veraldi.

Domanda del Comune di Preià, in provincia di Porto Maurizio, perchè venga dichiarato di pubblica utilità l'ingrandimento e la ristorazione della via S. Giovanni.

Domanda del Comune di Catanzaro per la possibile tubulatura dell'acqua potabile sotto la strada nazionale n. 64.

Piano regolatore d'ampliamento dell'abitato del Porto di Potenza Picena, in provincia di Macerata.

Domanda del Comune di Sessa, in provincia di Napoli: per un maggiore concorso governativo nella spesa pei lavori di quel porto.

Rigetto del contributo fra le provincie di Livorno e di Pisa per la costruzione della ferrovia Cornia-Piombino.

Collaudo dei lavori eseguiti dall'impresa Pagliara pel bonificamento delle paludi di Policastro (Salerno).

Collaudo dei lavori eseguiti dall'impresa Marinaro per la sistemazione dal Canal Maestro della Chiana (Arezzo).

Transazione coll'impresa Cesaroni nel collaudo dei lavori per la costruzione del fabbricato passeggieri nel porto di Genova.

Domanda della Ditta Malla per rinnovazione di concessione di tre zone di spiaggia del lago di Como.

Collaudi definitivi di mantenzione dei Canali Cavour per l'anno 1889 (Pavia).

Collaudi dell'impresa Panzera per la condotta Acqua alla stazione di Cefalù lungo la linea Messina-Patti-Cerda, e per la fornitura dei meccanismi. Essi occorrenti all'armamento delle stazioni del tronco Messina-Filippo della stessa linea Messina-Patti-Cerda.

Collaudo della fornitura, eseguita dalla Società Veneta, dei daviatoi lungo i tronchi Robilante-Vernante Limone della linea Como-Varenitiglio.

Atti del Governo.

Personale giudiziario. — Gerenzia Rosario vice canc. aggr. al trib. di Catania, è nom. vice canc. della pretura di Bronte.

Giuffrida Gaetano id. Catania, id. Paternò — Curcio Francesco, vice canc. della pret. Duomo di Catania, è nom. vice canc. aggr. al trib. di Catania — Marciante Emanuele id. Catania, id. Catania.

Romagnino Ignazio id. di Paternò è trasmutato a Duomo in Catania — Monaco Salvatore id. di Paternò è tram. a Duomo in Catania.

Luca Gaias Giovanni vice canc. aggr. al trib. di Cagliari è nom. vice canc. della Pret. di Cagliari.

Solinas Antonio sost. aggr. nella Proc. di Cagliari è nom. vice canc. aggiunto.

Bruno Pietro vice canc. della pretura di Cornigliò, collocato in aspettativa.

Palumbo Virgilio id. di Bella è nom. sost. aggr. della Procura di Melfi.

Madona Lorenzo id. Volve, è tram. id. Bella.

Spina Francesco è nom. vice canc. della pretura di Tolve.

Bene Nuna Luigi canc. della pret. di Vistrorio è collocato a riposo.

Martinelli Francesco id. Lugaguano Val d'Arda è tram. a Vignola.

Zaccolini Antenore id. Collegna, è tram. a Lugagnano Val d'Arda.

Bertolassi Giuseppe id. Reggio Emilia (campagna) è destinato a quella pretura.

Marciani Gaetano vice canc. di Lanciano, collocato a riposo.

Sono stati promossi di ostagaria:

Traverso Stefano canc. del trib. di Ravenna — Peria Giovanni canc. della pret. di Sorino — Carletto Giovanni id. Traona — Mannozzi Pacifico, segr. della procura di Fermo — Alcochio Asbille canc. della pretura di segretario — Scoppi Giovanni vice canc. in Potenza — Ponti Ermenegildo canc. della pret. di Gavirate — Cacchiara Vincenzo vice canc. del trib. di Sciacca — Mosci Alfonso vice canc. aggr. alla Corte d'Appello di Napoli — Yeau Macrado cane. della pret. del 2. mand. di Siena — Gandolfo Carlo Diego sost. aggr. della proc. gen. di Genova — Valentini Saverio aggr. della proc. di Alba — Vargiù Cesare vice canc. del trib. di Macerata — Pittalis Rafaele sost. aggr. della procura di Bologna — Valentini Gaetano cane. della pret. di Minerbio — Carnevale Giovanni, vice canc. aggiunto alla Corte d'app. di Messina — Sobrino Giovanni Giuseppe aggr. della proc. di Viterbo.

Rebecchi Ferdinando vice canc. della pret. di Porico Carlo id. Caprino Bergamasco — Musiella Biagio id. Piana dei Greci — Farrari Pietro vice canc. del trib. di Sondrio — Tisi Francesco canc. della pret. di Fornovo — Rizzo Agostino id. di Collogna Veneto — Natoli Francesco id. di Alcamo — Pasquinangeli Rito vice canc. del trib. di Pisa — De Vincenzis Giovanni canc. della pret. di Tori — Cioffani Camillo id. di Palermino — Bocchini Costanto id. di Modigliana.

Galletta Emanuele sost. aggr. della regia pret. di Cosenza.

Il trib. di Palmi è trasmutato a Reggio Calabria.

Denisi-Antonio vicecanc. della pretura di Amantea è nom. sost. aggr. dal a procura di Palmi.

Bruni Pasquale è nom. vice canc. della pretura di Amantea.

Campanella Pasquale canc. della pret. di Medrigo è tram. a Mesuppino Murge.

Mastrorilli Giovanni id. di San Cesario di Lecce, è tram. a Modugno.

Prati Luigi Mario id. di Gaetana del Capo, è tram. a Sarzana.

Pulventi Osaldo id. di Agriesca è tram. a Giugliano del Capo.

Peronino Giov. Batt. id. di Castellamonte, è trasmutato a Mattarello.

Aggone Alessandro id. di San Damiano Macra è tram. a Castellamonte.

Savoyroux Giovanni id. di Oulx, è tram. a San Damiano Macra.

Giordano Giovanni sost. aggr. della procura di Reggio Calabria è nom. aggr. della stessa procura.

Onorificenze. — E stato nominato ufficiale nell'ordine Mauriziano Guarresi comm. Giovanni, consigliere della corte di cassazione di Roma.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Torino, 10 (p. c.) — E' corsa la voce che in seguito alle dimissioni del prefetto, anche il questore cav. Canopioli sia per essere traslocato.

Per ora il questore non ha ricevuto alcuna comunicazione ufficiale, però, stante la probabilità del trasloco, la cittadinanza fa voti perchè ci sia conservato l'ottimo funzionario.

Livorno, 11, ore 15,45. — Sono pressochè ultimati nel cantiere dei fratelli Orlando i lavori di costruzione della nave Incrociatore.

Il varo dell'*Aretusa* è fissato per il giorno 14 corrente. L'*Etruria* e l'*Umbria* crudesi che saranno no varati verso la metà del prossimo mese.

— Ieri, anniversario della morte di Mazzini, la Massoneria e le rappresentanze delle Associazioni cittadine si recarono al Cimitero Comunale deposnando bellissime corone sul ricordo del Grande agitatore.

Ordine perfetto.

Modica, (Sicilia), 10. (p. c.) — Si accentua il fermento per la prossima elezione parziale di un deputato in sostituzione dell'on. Crispi, il quale come sapete optò per Palermo.

I candidati finora sono tre: i signori Caruso, di Calamessana e Nicastro Ventura, ex-deputato.

Il Caruso è il fiduciario del presidente nostro in bandiera ministeriale.

Sinisola, (Sardegna), 10. (p. c.) — Nei balzi di S. Teodoro, cinque o sei individui armati si portarono nella casa di Costagini Giovanni, e avendo trovato fuori la figlia di questi, con minaccia della vita si fecero consegnare denari ed oggetti per il valore di L. 2000.

Si lamenta da qualche tempo la frequenza nell'isola di questo genere di delitti.

Rosigo, 10 (p. c.) — Sono partiti alla volta di Genova per imbarcarsi per il Brasile più di 100 emigranti della nostra provincia.

Altri fra breve ne partiranno per Buenos-Ayres.

Così il triste esodo continua.

Piacenza, 10 (p. c.) — E' impazzito improvvisamente e rinchiuso nel nostro manicomio, il signor Isnardi Gregorio, delegato di P. S. di prima classe, nativo di Morfasso. Era affetto da manìa persecutrice.

Milano, 10 (p. c.) — Nel vicino passello di Porta Bertarelli di anni 36, rinasceva la quarta volta fredidato con un tremendo colpo di coltello.

L'omicida è latitante.

— Si è costituito spontaneamente nell'ufficio municipale igiene e salute del nostro sindaco, on. Belinzaghi.

Como, 10 (p. c.) — Nel nostro manicomio, nella sezione *Agitati* certo Cavadini veniva a diverbio con un suo compagno di ricovero, certo Andreoni.

Il Cavadini colpiva l'Andreoni in viso e alla schiena in modo che questi pochi minuti dopo spirava.

E' stata ordinata un'inchiesta giudiziaria.

Piacrolo, 10 (p. c.) — Si è sparsa la voce del trasloco della nostra Scuola di cavalleria.

La notizia è avvalorata anche dal fatto che il generale Pelloux è stato avverso alla scuola di Pinerolo.

Però, almeno per ora, il grave pericolo sembra scongiurato, giacchè venne rinnovato il contratto di affitto dei locali per tre anni.

Brescia, 10 (p. c.) — A Castiglione delle Stiviere una madre infanticida, presa una sua bambina di pochi giorni di età, contro la quale nutriva un odio feroce, la diede in pascolo ad una scrofa.

La miserabile venne arrestata.

Bologna, 10 (p. c.) — La signora Giulia Solieri, morta pochi giorni fa, ha lasciato col suo testamento, scritto oggi, L. 150,000 ai locali istituti di beneficenza.

— Ieri sera alcuni studenti, usciti dalla Sala dei Notai, ove commemorarono Giuseppe Mazzini, si recarono sotto le finestre di Giosuè Carducci a fargli una dimostrazione ostile per avere egli accettato il dono da padrino alla bandiera del Circolo monarchico universitario.

Fu una scappata... allegra, che finì subito con l'intervento dell'ispettore Secchi, il quale fece sciogliere i dimostranti.

Genova, 10 (p. c.) — Notizie da Pernambuco dicono che sarà presto varato che il *Washington*, vapore della N. G. L., ebbe a soffrire alla macchina presso San Vincenzo, mentre era in rotta per Rio Janeiro, il capitano Vittorio Baravelle e l'ufficiale Musio, con evidente rischio della vita, si gettarono in mare onde arrivare a bordo di un piroscafo francese a chiedere soccorso.

Il console italiano a Pernambuco, marchese Compans di Brichiantasati, ha inviato a Roma una lunga relazione, onde il ministero prenda in considerazione l'atto eroico del due bravi ufficiali.

Venezia, 10 (p. c.) — E' giunta la Commissione d'inchiesta nominata per la stazione del contte Angelo Papadopoli a deputato del II collegio di Venezia.

La Commissione ha già iniziato i suoi lavori.

Palazzo di Giustizia

Corte straordinaria di Assise.

Presidente cav. uff. Gui — Giudici: Bruschi e Lequeria — P. M. cav. Dorna.

Ieri, innanzi la nostra Corte straordinaria di Assise, doveva aver principio il dibattimento contro Paride Fioravanti, Scolari Arturo, Naccari Giorgio, Cecwa Ippolito; Manfro Silvio, Curzu Raimondo, Andreoli Raimondo e Manca Luigi, per furto sotto sottrazioni e falsificazioni avvenute nella amministrazia di Roma, appaltata dalla Ditta Tresca — sottrazioni per le quali fu distratta una somma di oltre un milione e trecentomila lire; però, non essendosi potuto avere il numero dei giurati voluto dalla legge per la costituzione del Giurì, Padienza e la Ditta tirarono a mandare alle calende greche ogni accenno.

Il Fioravanti sarà difeso dagli avvocati Villa, Gozzi e *Lopez*, gli altri dagli avvocati Palombo, Cobevich, Zeccari, Orano, Avellone, Oncein, Mazzarpo, Bernini, Jacocci, Escobedo, Bartocci.

Il Fiorenzi è difeso dagli avvocati Dall'orr, G. B. Marchesini, sarà sostenuto dal prof. Brusi e dall'avv. Randonni.

Rassegna drammatica.

CASA DI BAMBOLA — di E. Ibsen.

La commedia dell'Ibsen è tutta appoggiata sopra un assunto. Nora, la giovanda e graziosa moglie di un avvocato, è rimasta per sempre una bambina, malgrado i suoi trent'anni di vita, non ostante. Cedotta bambina, o bambola, come la chiama l'Ibsen, accarezzata e idolatrata, senza la fa chiamare al mondo, senza che mai abbia un momento suo per considerazioni impreviste, spintavi dalla sua infinita tenerezza.

In un romanzo, sul principio del suo matrimonio, che sustmarito, sprovveduto di mezzi, sen pericolosamente ammalato, Nora, pur di procacciarsi il denaro occorrente per curare la di lui salute, ha trovato modo di falsificare l'autografo, come sapete precedenti, la somma di duemila scudi, falsificando la firma del proprio padre, morto poco appresso.

Quando si alza la tela, questi avvenimenti — sì poco importanti — sono già compiuti. Nora è la bambola adorata del proprio marito, di cui allieta la casa colla sua giocondità ingenua e spumiglerata, dividendo il proprio tempo fra le carezze che riceve da lui e quelle inefabili che ella prodiga ai suoi tre bambini. Essa non ha quasi coscienza del fallo commesso e tampoco delle sue conseguenze.

L'arrivo, prima, di Cristina, una sua amica d'infanzia, e poi del Krogstadt, il sovventore della somma, sembrano ad un tratto il di lei stato d'animo. Il Krogstadt è divenuto amanuense d'un ufficio civile. Egli ha, come Nora, commesso un falso, in seguito al quale sta per perdere il posto da lui occupato alla Banca di cui suo marito è direttore. Le sue condizioni sono brevi e terribili. Ostinatosi, dice a Nora, ottenendo da vostro marito una conferma al posto, ovvero io vi denunzio a lui!

E qui comincia una serie d'inverosimiglianze, di contrasti, di sconnessioni, di puerilità inconcepibili, per non scrittore della tempra e della sestà dell'Ibsen. Quando il Krogstadt avrebbe dovuto infatti far subito comprendere a Nora la impossibilità di nascondere più oltre un peneso segreto e quindi la necessità di confessare a marito il proprio fallo. E allora la commedia avrebbe dovuto esser subito finita, poichè il marito non poteva non apprezzare il motivo generoso dell'imprudente azione di sua moglie, e quindi la minaccia del Krogstadt — il fallo di Nora non andando soggetto ad alcuna azione penale. — Invece l'Ibsen, pur di aumentare il nodo scenico, continua per due atti in una vana e sconclusionata esposizione di sentimenti, che tener sospesa l'azione ed arrivare con lungo e noioso cammino alla catastrofe finale.

E questa catastrofe finalmente straniscima e inaspettata. Krogstadt — colpito dall'impiego — ha scoglito la sua minaccia, confidando la sua disgrazia ad un amico, ed ha depositato nelle mani di Nora, nella cassetta, la lettera della bella lettera dell'avvocato. Nora non pensa nemmeno a trovare un mezzo per impadronirsi di quella lettera o prevenire il fatale disastroso con una spontanea confessione: essa lascia correre le cose per la loro china, spaventata terribilmente — adesso — delle conseguenze, non tanto, impassibile o inattiva completamente contro di esse.

E così, quando per mezzo della lettera delatrice del Krogstadt, il marito, in uno stato di parossismo d'ira, scopre di lui del giusto e del vero, inveisce contro la povera donna e sino al punto quasi di percuotarla, essa rimane annientata. Il vedere suo marito — per lei sempre buono, affettuoso, carezzevole — ridotto ad un tratto il suo giudice terribile e punitore, forisce crudelmente e profondamente il cuore e l'anima sua.

Anzi da rimproverarmi il fallo, per lo commesso — essa gli dice — avrebbe dovuto assumerne invece la responsabilità, e sfidarne o affrontarne tutte le conseguenze... Ebbene il mio cuore è forte, dice, anima ci ribella... Io non ti amo più... non amo più i miei figli... non sono più nè moglie, nè madre, ma una creatura umana che deve redimersi innanzi a sè stessa. Io lascio per sempre questa casa con la quale non ho più nulla.

E parte infatti, di notte, senza abbracciare i propri figli, senza nemmeno aspettare il mattino, come un ladro che fugge dopo il suo misfatto, mentre il marito non trova la parola necessaria, la forza coercente, magari, per trattenerla! Andiamo via: stirili aberrazioni sceniche sono inferiori alla critica, perchè esse non sono più rispondenti di ogni umano, ma l'effetto di trascendentalismi, metafisicherie e stramparie nordiche troppo lontane dal nostro sentimento, e dal nostro buon senso naturale.

La signora Duse doveva — dopo l'esito conseguito di Milano — sfigere il giudizio del pubblico di Roma sopra una novità drammatica che si diceva non dalla stessa convenire totalmente. Ed è grande e legittima curiosità: lo doveva tantoppiù, in quanto che, come abbiamo detto l'altra sera, essa ha in questa parte delle manifestazioni d'intelletto e di arte altissime, e in certi momenti, come nella scena ultima coi marito, eserci dire sublimi.

Siamo lieti però che la commedia non si ripetas che il due o tre sere ancora e restano della Duse sieno da essa consacrate a certe sue più belle, più serene, più nobili e soprattutto più divertenti produzioni.

Gino Monaldi.

Lirico. — L'assemblea dei palchisti della Fenice di Venezia ha approvato la massima di aprire quel teatro per tutto il carnevale 1891-92.

La dote sarà di sessantamila lire. Si daranno 25 o 30 rappresentazioni. Quanto alle feste pel centenario dell'apertura del teatro si stabilito che la presidenza ne prenderà l'iniziativa.

Concerti. — Al loco musicale *Marcello* di Venezia, ci fu un concerto per commemorare il secondo anniversario della morte.

Si eseguirono composizioni del musicista e una cantata di Grazzini in onore di Marcello, il tutto egregiamente.

— E sempre a Venezia, sotto la direzione dell'esimio maestro Grazzini, ha ottenuto uno splendido successo il concerto *Marcellino*, nel quale oltre ad alcuni pezzi già conosciuti, si sono eseguiti parecchi gioielli inediti (duettini, serenate, madrigali) del grande maestro.

Il *Thermidor* a Berlino.

(Nostro telegramma).

(**Berlino**, 11, 12,30 pom. — I giornali tanno critiche molto severe del *Thermidor*, di Sardou.

Dicono essere caratteristico e deplorevole il divieto della rappresentazione a Parigi di un lavoro di cui il pubblico avrebbe fatto giustizia.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

GIOVEDI', 12 marzo 1891 – S. Gregorio Magno.
Leva il sole alle ore 5.39 m. — Tramonta alle 6.3 s.
Leva la luna alle ore 3.37 m. — Tramonta alle 8.38 s.

BOLLETTINO METEORICO.

12 Marzo 1891.

Europa pressione elevata Scozzesi, depressione Pasni Russi; antecedenti Rod. Arcangelo 767; Biologne 740.

Italia: Cielo vario; barometro notabilmente discese: pioggie Nord, qualche temporale Centro Sud, forti correnti Nord Ovest.

Stazioni: Cielo sereno Centro Sud.

Probabilità: Venti forti meridionali; cielo nuvoloso nebbioso con pioggie qualche temporale Nord; temperatura compresa mite; mare agitato molto agitato.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Giovedì. — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 - Galleria Doria dalle 10 alle 3 - Galleria di S. Luca dalle 11 alle 3 - Galleria di Villa Borghese dalle ore 9 alle 3 - Museo Vaticano, Egizio Etrusco, Galleria dei Candelabri e Arazzi, ecc. dalle 9 alle 3, ingresso dalla porta sud del Campidoglio dalle 10 alle 3. (Ingresso cent. 50) — Museo del Collegio Romano dalle 9 alle 3 (Ingresso L. 1) — Museo Boncompagni Ludovisi (Palazzo Piombino) dalle 9 alle 3 (ingr. L. 1) — Terme di Caracalla e Baccina.

Castel S. Angelo tutti i giorni. I biglietti al consiglio della Rivalone, via del Seppio.

Catacombe di S. Agnese, fuori di Porta Pia nella Via Nomentana, quelle di S. Calisto e quelle di S. Sebastiano, nel tenuto fuori Porta S. Sebastiano, dalle 8 alle 3 — scettiche le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Il Panteon e la chiesa di S. Paolo sono visibili dalle 12 alle 3. I biglietti di ammesso ritirare al Ministero delle Real Case dalle 10 alle 3 — Palazzo di Venezia.

Museo Kircheriano (Propaganda Fide) dalle 10 alle 12.

BIBLIOTECHE — Alessandrina (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - Angelica (S. Agostino) dalle 9 alle 3 pom. - Casanatense (Minerva) dalle 9 alle 3 - Chigiana (Curia Innocenziana) dalle 9 alle 3 - Corsiniana (Lungara) dalle 9 alle 3 - Nazionale (Collegio Romano) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - Vittorio Emanuele (Gesù) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - Vittorio Emanuele (Gesù) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - Alessandrina (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - Angelica (S. Agostino) dalle 9 alle 3 pom. - Casanatense (Minerva) dalle 9 alle 3 - Chigiana (Curia Innocenziana) dalle 9 alle 3 - Corsiniana (Lungara) dalle 9 alle 3 - Nazionale (Collegio Romano) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - Vittorio Emanuele (Gesù) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 9 marzo 1891.

Nati 48 compresi 2 nati morti
Morti 38 dei quali 16 sotto i 7 anni

NOZZI

Pulliti Augusto di Edoardo di Sonio, Avezzano, 28, casing. — Leporatti Corradin di Pasquale, Perugia, 34, casing. — Massimo Gaetano di Pietro, Roma, 24, studente.

Cagnazi Antonia di Girolamo, Potenza, 30, nubile — D'Onofrio Alessandro di Santuele, 31

Palma Rosa di Giuseppe, Roma, 26, casing.

Graci Giovanni di David, Ingbilterra, 60, id.

Vinci Maria Elisabetta di Giuseppe, Roma, 24

Mattenoci Pietro fu Gaspare, 74, casing.

Piccoli Margherita di Orazio, id., 74, id.

Angeli Raffaele di Domenico, Arpino, 46, id.

Del Mese Eucchiele di Graziano, Roma, 69, vedovo

Massi Giuseppe fu Agostino, Cavi, 48, casing.

Angelini Bibiana di Giuseppe, Roma, 35, vid.

Bonifazi Luisa di Giovanni, id., 71, id.

Gigli Annibale di Ferdinando, Albano, 56

Ciancroni Aristide, 60

Principiati Gabriele fu Bartolomeo, Anticoli, 87

Ungarelli Giuseppe di Luigi, Ancona, 58, casing.

Celli Andrea fu Antonio, S. Stefano, 46, celibe

Pipitone Michele di Rosario, Roma, 41, celibe

Zanari Rosa di Giuseppe, Roma, 30, casing.

Marini Domenico fu Giuseppe, Castel Gandolfo, 72.

SCIARADA.

Tre consonanti in fila a cui aggiungansi
Del roman calendario noti termini,
Ll per fi si convertono in perfidi.

Spiegazione della Sciarada di ieri:
GIE-OCCHIO.

Venerdì, 13 corr., alle ore 9,30 ant., nella Chiesa di S. Martino ai Monti, avrà luogo la messa funebre in suffragio del compianto **dott. Francesco Bacelli**.

I parenti e gli amici sono pregati d'intervenire.

NOVITÀ. VARIETÀ. ANEDDOTI

Il fumo di Londra.

Un corrispondente della *Nature* ha raccolto il fumo depositato sopra uno strato di neve, rappresentante un quadrato di otto pollici di lato ed ha potuto così da esso due *grani* (peso) di fuliggine.

Siccome Londra occupa una superficie di 110 miglia quadrate, la proporzione di fuliggine per l'intera area arrabbe di 1000 tonnellate.

Ma la quantità caduta in deposito sopra la neve cadnta in dieci giorni. Facendo la somma per un mese, cioè 3000 tonnellate, ci vorrebbero 1000 cavalli per portar via dentro carrette tutta la fuliggine caduta.

Si spiegano così le nebbie nere di Londra.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado. — massimo 11.2 — minimo 2.

Una caduta sul cavallo. — S. A. il duca d'Aosta nel ritornare ieri dalle consuete esercitazioni d'artiglieria a Nettuno, ove si reca ogni giorno da Roma, è caduto col cavallo, riportando una lussazione all'omero scapolare sinistro, che fu subito ridotta dall'egregio tenente medico dott. Filippo Tucci.

S. A. ha potuto ripartire per Roma in ottime condizioni.

Giunto a Roma, il dottor Baglione constatò che l'operazione era stata fatta bene e che il duca non avrà altre noie, potendo di non montare a cavallo per qualche giorno.

Consiglio provinciale. — Questa sera alle ore 8 il Consiglio provinciale ei adunerà in seduta pubblica.

L'ordine del giorno reca:

— Partecipazione presa ad urgenza dalla Deputazione provinciale.

— Provvedimenti a carico di alcuni impiegati dell'Ufficio tecnico provinciale.

— Consuntivo 1889.

— Aumento straordinario del dazimo ad alcuni impiegati provinciali e norme per il conferimento del medesimo.

— Regolamento per le pensioni agli impiegati provinciali. Proposta di modificazioni e fondo supplettivo a favore della cassa.

— Domanda del Consorzio della strada Foli-Gallicano, perchè la Provincia ne assuma l'amministrazione.

— Id. per classificazione fra le provinciali di alcune strade consorziali e comunali.

— Tangenziale Nazionale Orvietana T. II. Corresione presso Grotte di Castro.

— Domanda della signora Annita Pennesi perchè la sia conservato l'assegno di pensione.

— Collegio convitto provinciale di Roma. Trasformazione di esso in nazionale.

— Fondo per sussidiare i cantonieri inabili al lavoro.

— Convenzione col Manicomio di Roma per il mantenimento dei demenzi poveri della Provincia.

S. P. Q. R. — Nel pomeriggio di ieri la Giunta municipale ha tenuto il consueto degli affari ordinari.

Il bilancio di previsione 1891. — E' stata presentata al Consiglio comunale la relazione della Giunta sull'assestamento del preventivo 1890.

Come è noto, la Giunta, nella sua relazione, fa precisa alcune deliberazioni commissariali, ha proceduto all'epuramento dei residui fino a tutto il 1889.

Secondo le conclusioni della Giunta lo abitancio del 1890, derivante per il 70 0/0 da minori entrate e pel resto da maggiori spese sopravvenute, ammonta a L. 1,186,01 [illegible].

Totale dell'entrata definitiva del R. Commissario L. 40,531,734.09; id. dell'entrata accertata L. 39,193,733.08; quindi minori entrate per lire 2,337,985.56.

A queste aggiungendo le somme da ricavarsi dalla radizione dei residui passivi in L. 453,151.05 e il nuovo cespite per le case fuori della spese di ospedalità arretrate in L. 600,000, si ha un differenza totale fra l'entrata e l'uscita di L. 3,391,136.61.

Le tasse di famiglia — Come è noto, la Commissione reale d'inchiesta, il provvedimenti finanziari proposti al Consiglio per colmare il *deficit* del bilancio, domanda l'imposizione della tassa di famiglia per la somma di un milione di lire.

La Commissione reale ha studiato la tassa di famiglia, a quella sul valore locativo, proposta dal R. commissario, perchè ritiene che qui in Roma, dove le pigioni sono alte, e dove la ricchezza mobile, in periodo di trasformazione edilizia, non si possa ammettere che le pigioni siano una sicura ed oppurtuna base di valore.

I redditi infatti delle modeste fortune, che costituiscono la grande maggioranza, sono assorbiti per un terzo in media dalle pigioni, mentre un settimo od un sesto soltanto del reddito dovrebbe esservi impiegato.

Considerato inoltre che il dazio di consumo è la parte angraria del bilancio comunale e che questo pesa di preferenza sulle classi meno agiate, proveniente, converrebbe esentare dall'imposta sul valore locativo molte pigioni, stabilendo un minimo imponibile anche più alto di quello indicato dal R. Commissario ed applicare l'imposta ai redditi maggiori con aliquote molto elevate.

Secondo la Commissione la tassa di famiglia invece ha una base più larga e più equa, perchè prende una somma determinata come misura più o meno approssimativa dei gradi di agiatezza dei contribuenti. Pigliando come base il numero delle porte per valutare redditi ed oneri di ogni famiglia, la quota da imporsi ai casa più riuscire più conforme a giustizia.

D'altronde se è vero che la tassa sul valore locativo richiede meno lavoro di preparazione per essere attivata non è meno vero che questa tassa ha il grandissimo inconveniente di gravare molto freddi accordi fra inquilini e proprietari, e particolarmente aggravare di troppo i piccoli proprietari che in effetto non le fanno.

La tassa di famiglia ha quindi secondo la Commissione una *efficacia finanziaria* superiore a quella del valore locativo e chi trova conferma nei dati statistici.

Diatti la Commissione osserva che la tassa sul valore locativo delle abitazioni e dipendenze figura nei bilanci comunali del 1887 applicata in 823 comuni, per una somma complessiva di L. 1,866,512. La tassa di famiglia o fuocatico era iscritta nelle spese della stessa data per 1,578,351 e la seconda in 1,19,673,5[illegible]. Queste differenze tra l'una e l'altra tassa, nei rispettivi bilanci, dimostrano, che i comuni trovano nella tassa di famiglia maggior profitto.

Conviene però avvertire che i motivi che muovono preferibile la tasse di famiglia, sotto il riguardo del principio della giustizia, sono per la Commissione del bilancio subordinati alla condizione che il regolamento provinciale venga modificato, elevando il massimo di colletta tassa, che ora, per i comuni aventi un popolazione superiore ai 50,000 abitanti, è di sole L. 500, massimo che non fosse mantenuto rendendebe da noi la tassa poco produttiva e la sua progressione incurerebbe più svantaggiosa alle classi meno agiate.

A suo tempo ci occuperemo di tale questione.

Per l'istruzione della donna — Il senatore Augusto Pierantoni, trovandosi indisposto, non potrà fare oggi al Collegio Romano la Conferenza stabilita in programma.

In una vece parlerà il prof. Valentino Giachi, sulla *Vita sociale nell'antico Roma*.

Il sorteggio — In relazione a quanto dispone la legge comunale e provinciale, la Giunta ha invitato il Consiglio a procedere alla sortizione del quinto dei consiglieri comunali da rinnovare.

Peraltro, stante le disposizioni del generale Menotti Garibaldi e la morte del compianto comm. Giovanni Battista Jonni, dovranno sorteggiarsi pure i completare il quinto, soltanto quattordici consiglieri.

I pubblici giardini. — La Giunta si occuppando di una speciale proposta di riordinamento dell'amministrazione dei giardini e delle passeggiate municipali.

Nel bilancio preventivo 1890 erano stanziate per il mantenimento dei pubblici giardini e passeggi L. 150,000 delle quali L. 98,185 per il personale e L. 51,815 per spese diverse.

Secondo gli studi della Giunta, in seguito ad un proposta speciale formulato dalla Deputazione dei giardini, la somma totale da stanziare, d'ora innanzi, in bilancio, per questi titoli, non dovrebbe sorpassare L. 109,943, delle quali L. 73,218 per il personale e L. 36,025 per le altre spese. Si avrebbe, così, una economia di L. 40,757 rispetto al bilancio del 1890. Ma, poichè si giardini esistenti si è aggiunto quello in piazza Benefetto Cairoli, pel quale occorrono L. 1180, la economia, rispetto al 1890, si riduce a L. 39,667.

Questa economia non è la sola che si farebbe.

Per la nuova passegiata del Gianicolo e per le nuove alberate, a carico del bilancio del Piano regolatore, furono stanziate nel 1889 spese L. 34,226.07. Di quisa che, se si aggiunge questa spesa all'altra di L. 150,000, inscritta nel bilancio ordinario, si ha la cifra di L. 184,229.07. Nel bilancio di quest'anno invece sono stati inscritte sole L. 133,000 con le quali si dovrà provvedere, d'ora in poi, a tutta l'azienda dei giardini; ne consegue che la economia effettiva è di L. 39,667.

Perchè, però, la spesa possa essere conservata nella cifra anzidetta, senza alcun danno pel mantenimento dei giardini, si dovrà operare una riduzione nel personale e, per di più, limitare, come si è già disposto, la superficie del seminato, il quale d'ora innanzi, non dovrà provvedere che alla mezza esclusivamente necessarie pel servizio comunale.

Personale capitolino. — Con ordinanza in data 6 marzo corr. sono stati fatti vari tramutamenti nel personale capitolino.

Il capo della Regione IV, signor Pesci, è stato richiamato all'Ufficio IV (Statistica) ed in sua vece è stato nominato a reggere quella Regione il Capo Sezione signor Nesi.

Per le Regioni. — Ieri si adunarono nuovamente le Commissioni tutti i Capi delle Regioni municipali per intendersi circa i migliori provvedimenti da adottare per il sollecito disbrigo degli affari di loro pertinenza.

La ferrovia Roma-Viterbo. — Il Consorzio per la ferrovia Roma-Viterbo, a rendere più facile per i Comuni interessati il pagamento delle cedole semestrali dei buoni ottenuti, ha fatto pratiche presso l'Amministrazione della Casa dei Depositi e Prestiti per addivenire alla stipulazione di un mutuo a favore dei Comuni stessi, ed ottenuto tale intento, ha invitato il Comune di Roma a compartecipare alla operazione per la quota di esso spettante in L. 1,237,446.50.

Il Comune, considerando che la ripartizione in 25 anni, anzichè in 5, della quota fissata a carico del Comune, solleva le condizioni del bilancio 1891 e risponde altresì al giusto concetto di una più larga e ordinata distribuzione dell' onere a carico dei futuri bilanci, aderendo all'invito, ha stabilito di sottoporre con voto favorevole all'approvazione del Cons. Consiglio la proposta del Consorzio con dichiarazione esplicita che tale prestito di Lire 1,237,500 debba servire esclusivamente per il pagamento della quota dovuta dal Comune di Roma per la parte di competenza della ferrovia suddetta a forma del riparto redatto dal Genio civile, approvato dalla Deputazione provinciale.

Il prestito da contrarsi in n. 25 annualità comprensive di interessi e relativo interesse sciare al saggio, fissato dal Ministero del

BANCA ROMANA

Capitale interamente versato L. 40,000,000.

A forma dell'avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del 27 febbraio N. 48, lunedì 25 corrente ed un'ora pom. avrà luogo l'adunanza generale degli azionisti della Banca Romana nel palazzo della Banca stessa via della Pigna N. 18-A, per l'approvazione del Bilancio 1890.

Il tempo utile pel deposito delle azioni nella Cassa della Banca stessa termina alle ore 2 pom. e del giorno di mercoledì 18 corrente.

Alle persone eleganti

I saponi più scelti, stimati da chi rende
Omaggio all'eleganza e dalla gente a modo,
Sono i *Congo* finissimi, intorno a cui risplende
Un nastro rosso e rosa; di seta un piccol nodo.
Saponeria Victor Vaissier, Parigi.

Il Purgativo Géraudel, questo medicinale così prezioso oggi per tutti coloro che desiderano acquistare o conservare **forza e bellezza** trovasi in tutte le farmacie. Due tavolette di campione vengono spedite a chiunque ne faccia domanda affrancata al signor Géraudel farmacista a Ste Menehould (Francia). (6)

(Ogni tavoletta contiene 56 milligr. di resina di scialappa, purificata con metodo speciale).

IMPRESTARE

Con garanzia

dello Stato, della Cassa Depositi e Prestiti e della Banca Nazionale Italiana

L. 12.50

per averne pochi giorni dopo

Lire 250,000

sembra cosa incredibile, come sembra incredibile che ad UN titolo del costo attuale di L. 12.50 sia assicurata in modo assoluto la vincita di

Lire 400.000

Eppure tuttociò è semplicemente vero e per persuadersene basta fare subito acquisto di Una Obbligazione del prestito a Premi Bolivacque La Masa, la cui prossima estrazione col grande premio di

Lire 250.000

è fissata al 31 MARZO corrente acquistando un gruppo di Cinque Obbligazioni che costa LIRE 62.50 si possono vincere

Lire 1.400.000

Remo Palladini

Cambia-Valute — **ROMA** — *Via Convertite 17.*

Compra titoli vecchi Turchi registrati, o li cambia con altrettanti nuovi; paga cuponi Turchi, francesi, Americani, Austriaci scaduti o da scadere a buone condizioni; compra ancora Lotti Turchi, Obbligazioni Bari, Barletta, Milano, Venezia, ecc.

Vendita d'oggetti d'arte antica

nello Stabilimento Giacomini Capobianchi.

Oggi, Giovedì, all'1 e 1/2 pom. comincierà la vendita della Collezione di Oggetti di Antichità in vendita dei bei quadri antichi, disegni, stoffe, porcellane, vasellami, gioielli, bronzi, forri, mobili ecc. ecc.

Modelli d'Arte Decorativa

Collezione di ornamenti di arte industriale, tipi di piante e d'animali per decorazioni; allegorie, trofei, soggetti araldici, distintivi di società, stemmi di corporazioni, adornamenti festivi, ecc., per disegnatori, pittori, decoratori, scultori, architetti.

L'opera consta di 15 fascicoli al prezzo di L. 1.50 ciascuno. Ogni fascicolo contiene 4 tavole in colori. *Moteo e Mondel*, Librai-Editori, Roma, Corso 145.

Affittasi in via Flaminia 91 vasto locale per uso industriale di m. q. 2090, coperto e volto e di un terrazza, abbondante acqua Vergine. Per trattative: via Venti Settembre, 3.

FORNO GIOBBE
VIA AGONALE 9.
PIAZZA NAVONA ANGOLO TRITONE
Mariuzzi raimiglia cent. 15
Mariuzzi semplici » 10

Arresto. — In seguito a mandato di cattura per una condanna di 6 mesi di carcere, inflittagli dal tribunale di Firenze, per truffa e furto, fu ieri arrestato il signor Tullio Gallo, redattore di un nuovo giornale del mattino.

Furti. — La domestica Cecchi Adele, di anni 37, fu ieri arrestata sotto la grave accusa, rubato, a danno della sua padrona, signora Corte Elda, in via Montebello n. 18 p. 3°, diversi effetti di ventitrè del valore di L. 70.

— Colatorti Adelina, di anni 19, da Anagni, domestica presso la signora Mirelli Zelinda, in via Montevecchio n. 8 p. 2°, rubò un anello d'oro alla sua padrona.

L'anello fu rinvenuto presso certa Del Monte Maria, di anni 38. Ladra e complice furono arrestate.

Monsieur dello sconaen. — Verso le 9 1/2 di iermattina in via de' Strengari Rossi Gabriele, di anni 60, venditore ambulante, venuto per solliti motivi a lesa con Compagnoni Giuseppe, si buscò una bastonata alla testa.

Ne avrà per 10 giorni.

Il carabiniere Tortorici Giuseppe, in piazza del Cinquecento, fu investito dal proprio carro e riportò gravi lesioni, per le quali fu ricoverato all'Ospedale militare.

— Le guardie agli scavi, Caporale Giuseppe, di anni 32, venne a rissa al Colosseo con un venditore di stampe antiche e si guadagnò una sassata alla testa.

Dovette ricorrere alla Consolazione.

Ne avrà per un paio di settimane.

— Vitelli Giovanni, di anni 12, venuto a rissa con un ragazzo sconosciuto in via Giovanni Lanza ebbe da costui una coltellata alla schiena. Ne avrà per 8 giorni.

La rissa di iersera. — In seguito ad indagini fatte dalla sezione Campitelli, furono arrestati due giovinastri, che ieri sera presero parte alla rissa di via Marforio, dove il soldato del 9° cavalleria, Fabiani Ricordo, fu ricevuto ferito.

Uno degli arrestati, certo Gallavotti Raffaele, scalpellino, è pure ferito di coltello abbastanza gravemente al braccio destro.

L'altro arrestato è certo Cardinali Roberto, di anni 22, da Roma.

Sala Dante. — Conferenza del dott. Capedose sopra *L'apostolo della nuova professione*, venerdì 13 marzo, alle 8 della sera. Ingresso libero.

Sale musicali. — Nello studio della scultrice Nicola Vita, al vicolo di S. Nicola da Tolentino, num. 33-28, sta esposta la più bella collezione di busti rappresentanti i primi 12 Cesari e Imperatrici romani, non che la grandiosa statua di *Cesare Augusto*, identica a quella esistente in Vaticano. Ingresso libero dalle 2 alle 5 pom. nei soli giorni festivi.

Un piano da affittare di 14 grandi vani, alto 5.50, ben decorato, con salone di 60 mq., tre balconi sulla strada, scala di marmo e di servizio, gas, luce elettrica, acqua Marcia e di Trevi, ascensore, servizio di portiere, fontane e cantina.

Visibile dalle 9 alle 12 e dalle 5 alle 7.

Dirigersi al portiere del pal. del *Popolo Romano* via Due Macelli.

Fotografia G. Borghese. — Cancelleria, n. 62. Nuova tariffa. I ritratti formato vista Lire 2.50; id. Gabinetto L. 4; id. Promenade L. 6; id. Boudoir L. 9; id. Salone L. 12. Per bambini, gruppi e riproduzioni prezzi da convenirsi.

Bacco Trattoria. — Si è aperto un gran magazzino di vino, piazza Sant'Eustachio, 54 e 55. Vino da pasto a L. 0, 7, 7.50 e 9 al quartarolo di litri 18. Liquori scelti e pietanze squisite a gusto romano. Vino dei castelli.

Due vendite pubbliche di tutti buoni tubili, tappezzerie e sopra mobili, hanno luogo dimani 13 e sabato 14, ore 10 ant. in via Nazionale 50. Vi si vendono mobili per camere da letto, pranzo, da sala, da studio, con cassa-forte secretaire, pianoforte, armadi, sofa, poltrone, quadri, specchiere, scrivanie, alcuni mobili stile antico, lampadari, ceramiche, ecc. Il tutto vendesi a cause partenza, e signori acquirenti faranno buoni affari.

Occasionale. — Vendesi per Lire 1.000 Barcicletti e altri oggetti **d'oro** indicano finissimo. Vendita gradisiolo alla Pretura del 1° Mand. Piazza Campitelli. Oggi giovedì alle ore 10 ant.

Piccola Cronaca di Roma

Vendite per dispiaceri. — Casa soggetta ad espropriazione per più migliaia di lire, non contata L. 6934. Per trattare notaro Ferraro, via del Sudario, 12.

Presso il perito Achille Cassoni via Fontanella Borghese 22, fra i molti oggetti che si vendono a prezzi d'occasione, vi è un quadro ad olio rappresentante l'apoteosi di Marco Maria Pallavicini, autore *Carlo Maratta*.

Il dott. Francesco Felici, già assistente alle cliniche per le malattie di naso, gola e orecchi all'Università di Napoli, dà consulti tutti i giorni dalle 9.30 alle 5 pom. Corso Vitt. Em., 18, p. 2. presso il Genè.

Ostetricia e malattie delle donne. — Il dottor Ferdinando Cassani dà consulti privati al mercoledì, giovedì e sabato, dalle 4 alle 5 pom. via Torino, 106.

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Malgrado il tempo pessimo, iersera, alla seconda rappresentazione a prezzi popolari, il pubblico accorse numerosissimo.

Il *Pinot* ebbe la consueta accurata esecuzione da parte di tutti gli artisti, specialmente non mancarono applausi al Giannini, allo Scotti, alla Bonaplata ed al Notargiacomo, il quale bissò la ballata del primo atto e *Dio dell'oro*.

Questa sera altra rappresentazione a prezzi popolari col *Trovatore*.

Domani riposo.

Sabato, riccordato il genetliaco di S. M. il Re, vi sarà un grande spettacolo di gala replicando il *Pinot* ed il ballo *Un'avventura*.

Il teatro verrà illuminato a giorno ed i prezzi conserveranno l'attuale mitezza.

Nazionale. — *Zente refada* del Gallina, di cui iersera davasi la replica, diede occasione di applaudire i bravi artisti della compagnia veneziana.

Questa sera *Gastaldi veneziano*, la brioca commedia del Goldoni.

Vi prenderà parte le maschere di Arlecchino, Pantalone e Brighella.

Valle. — Eleonora Duse rappresenterà questa sera *Dionisio*.

Quirino — A questo teatro continuano le rappresentazioni del ballo *Pietro Micca*, accompagnate da un enorme successo artistico e finanziario. Virginia Zucchi e tutte le altre rappresentatrici l'attrattiva più bella, e il pubblico ha sempre per lei applausi vivissimi.

Stasera replica.

Nuovo Teatro — Un grande e vero avvenimento artistico ci si prepara per il 17 prossimo, colla esecuzione del poema lirico *Herodi*, poesia e musica del compianto Antonio Leonardi.

Per l'esecuzione vocale si prestano gentilmente la signora Tetrazzini-Scalaberni e il signor Strani e un Coro composto di *guarania* signore e *guaranì* signori, tutti artisti dell'arte araldica.

La parte istrumentale è affidata alla Società orchestrale romana.

Dirigerà Mitore Pinelli. Questa esecuzione è data a festa a far rivivere l'opera di un grande artista, la cui grande, quanto infelice! E con una tale esecuzione il Comitato ha lavorato e lavora elaboratamente perchè un tale avvenimento artistico riesca, sotto ogni aspetto, glorioso.

Il prof. Giovagnoli riccrderà, con breve discorso, gli studi e le opere di Antonio Leonardi.

— Lunedì 23 corrente, alla Sala Dante, le sorelle Di Stazio, che gentilmente si prestano, daranno un concerto di beneficenza.

Il programma è straordinariamente

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina. — *Il Trovatore* ed *Una avventura* — Ore 8 1/2.
Brunetti. — Stabilità Variazioni — Ore 8.
Valle — *Dionisio* — Ore 8.
Quirino. — *Pietro Micca*, ore 8.

Caffè Venezia — Concerto tutte le sere — Ingresso libero.
Giovani Gerbo — Tutte le sere variata ed attraente rappresentazione — Ingresso libero.

La Camera di ieri

Dopo un breve incidente alla lettera del signor Barbato, su cui fece alcune dichiarazioni l'on. Cocco-Ortu, per spiegare la condotta, che il passato ministero seguiva in materia di bonificazione, la Camera udì lo svolgimento di alcune interrogazioni, tra le quali quella del deputato Bardini circa talune sfregi imputati alla polizia austriaca in Trieste contro sentimenti italiani.

L'on. Presidente del Consiglio fece dichiarazioni esplicite del sentimenti di amicizia leale e fedele, che il governo intende mantenere con il governo austro-ungarico e che crede ricambiati con altrettanta fiducia e lealtà a Vienna.

Naturalmente queste dichiarazioni suonarono poco gradite all'estrema sinistra.

Seguirono le interpellanze Felnesti, Cavallotti e lo svolgimento della mozione Colajanni sul fatti d'Africa.

L'on. Di Rudinì nella sua risposta fu preciso: espose i fatti, che ad avviso del governo, rendono necessaria una larga inchiesta in Africa, partecipò la nomina della Commissione reale d'inchiesta e ne definì il mandato, che ha un carattere retrospettivo e non, puramente consultivo però, per il futuro ordinamento di quei nostri possessi; respinse la inchiesta parlamentare, che aveva, tra gli altri, il peccato di giungere tardiva.

Per fatto personale prese la parola due volte l'on. Crispi, esclusivamente per richiamare attenzione da tutta la Camera, che gli fu larga alla fine del discorso dei segni di sua approvazione.

Ed infatti l'on. Crispi fu calmo, misurato e veramente degno della situazione alle donne di seguire gli studi superiori.

Schrader sostiene che il governo ha il dovere di rendere possibile alle donne di esercitare la medicina pratica.

Oriorer, deputato bavarese, vi si oppone, dichiarando che le donne, le quali seguono gli studi in Russia, danno un forte contingente agli elementi anarchici.

Bebel e Rickert, appoggiati da Hultsch, censurarono, combattono la petizione.

Il Reichstag approva l'ordine del giorno puro e semplice sulla petizione.

(S) **Berlino**, 11. — Lo stato di Windthorst fino a stasera non era migliorato. I medici constatano una leggera pneumonite.

Il malato chiese e ricevette nel pomeriggio la comunione.

(S) **Berlino**, 11. — Si assicura da buona fonte che l'Imperatore abbia accettato le dimissioni del dottore di Goszler da ministro degli affari ecclesiastici e dell'istruzione pubblica, in Prussia.

(S) **Berlino**, 11. — *La Politische Nachrichten* indicano come successore del dottore di Goszler nel ministero degli affari ecclesiastici e dell'istruzione pubblica un conservatore moderato, membro della Camera dei Signori e del Consiglio di Stato.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Graz**, 11 — Nell'elezione di ballottaggio il candidato tedesco nazionale, Hoffmann, rimase eletto deputato al Reichsrath, contro il tedesco liberale Carneri.

(S) **Innsbruck**, 11 — Gli elettori della grande proprietà fondiaria hanno eletto deputati al Reichsrath due liberali italiani, Campi e il dottor Conci, e due clericali-tedeschi.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Glasgow**, 10. — Vi fu una terribile esplosione del condensatore nelle officine di ferro di Dixon. Numerosi operai rimasero uccisi o feriti.

BELGIO

(S) **Bruxelles**, 10. — Ebbe luogo una riunione della sezione centrale.

Il ministro Beernaert espose le idee del governo sulla riforma della Costituzione.

Esso ammette il voto a 300,000 elettori con occupazione di immobile per base dell'elettorato e conserva il censo per la eleggibilità del Senato.

I senatori saranno eletti dall'istruzione a secondo grado. Il Re avrà il diritto di *referendum*. La Costituzione dichiarerà l'annessione del Congo al Belgio.

(S) **Bruxelles**, 11, 12.10 pom. — Tutti i giornali commentano il progetto revisionista del ministro Beernaert.

La *Réforme* dice che esso è una *chinoiserie*, che il paese più bizantino respingerebbe.

Per la *Etoile Belge* la dichiarazione non dice nulla.

La *Nation* crede che l'intervento del Re negli affari del paese, sarà più preciso e più efficace.

PORTOGALLO

(S) **Lisbona**, 10. — La Commissione della Camera per il bilancio discusse il progetto di legge presentato dal ministro delle finanze, S. de Mello Gouvea, riguardo alla consolidazione del debito fluttuante ed al rimborso dei boni. Essa vi introdusse modificazioni *ad referendum* onde il ministero accetti o rifiuti.

(N) **Lisbona**, 11, 5 pom. — Un dispaccio dalla Guinea annunzia che le truppe mandate contro gli indigeni che attaccarono di recente la città fortificata di Bissago, subirono uno scacco. Corre voce che un ufficiale inglese vi sia morto.

STATI BALCANICI

(S) **Bucarest**, 11. — Il giornale ufficiale pubblica un decreto che fissa le elezioni generali pubbliche dal 21 al 23 aprile prossimo.

(S) **Vienna**, 11, 2 pom. — Secondo notizie degne di fede da Bucarest, non si crede probabile ora che il viaggio ministeriale abbia lunga durata, essendo le sue tendenze politiche generali troppo contrarie a quelle della maggioranza della nazione.

Infatti tutti i membri del Gabinetto sono conservatori del vecchio partito bojardo-unionista ad eccezione del signor Emuro, ministro degli affari esteri.

Tuttavia la presenza di questo funzionario nel gabinetto, è una garanzia che, finchè dura, esso non oserà di fare cambiamenti nella politica estera del paese.

Si ha da Belgrado che il presidente del Consiglio, signor Pachitch, partirà per Pietroburgo nel mese venturo, accompagnato dal ministro delle finanze signor Vuitch, incaricato di una missione politica.

Il signor Milanovitch, sotto segretario di Stato per gli affari esteri, si è dimesso in seguito a divergenze di carattere personale col sig. Patchitch.

La nuova legge sulla stampa come approvata dalla Scupcina, pone questa nella stessa posizione della famiglia reale e dei Reggenti.

Quindi gli articoli che la concernono troppo vivamente l'azione del Parlamento, possono coporre un giornalista ad essere messo in prigione per un termine da un mese a due anni.

(S) **Belgrado**, 11. — *Srpska Zastava*. — Si approva il bilancio, con voti 86 contro 12, conformemente alle proposte del governo.

AFRICA

(S) **Suakim**, 11. — Gli ultimi due capi ribelli della regione hanno fatto atto di sottomissione.

Si considera quindi il paese come completamente pacificato.

(N.) **Alessandria d'Egitto**, 11, 2 pom. — Lo Stato maggiore del Sirdar ha lasciato oggi Suakim per la Cairo.

In una escursione recente fatta da sir J. W. Grenfell a Sinkat, che dal 1884 non era stata più visitata, fu trovato che il vecchio forte era ancora in piedi ma che il palazzo del governo era in rovina. La località sarebbe eccellente per stabilirvi un *sanatorium* essendo alta 2620 metri sul livello del mare. Vi è poi grande abbondanza di acqua.

Gli egiziani stanno costruendo un forte a Tokar.

Discorsi del conte di Cairoli

Discorsi del conte di Cairoli a Genova, Dogana, Langeb sulla strada di Odei e che avvenne non, in circa cinquecento nominati e oltre il doppio fra donne e bambini.

Egli non sapendo ancora dove dirigere un è probabile che vada quanto tempo a Pobbi fu chè non riceva istruzioni da Undurmas.

AMERICA

(S) **Buenos-Ayres**, 10. — La sottoscrizione al prestito nazionale raggiungeva attualmente la cifra di 39,000,000 di pastre, l'esclusione continuerà mercoledì e giovedì.

(S) **Buenos-Ayres**, 10 — La Convenzione di Santiago designò Claudio Vicuna a candidato all'ufficio della Repubblica.

(S) **Messico**, 11. — Secondo un dispaccio da Iquique si assicura che il governo chilieno abbia ricevuto aperture per la pace, fatteglì da uno dei principali capi degli insorti.

Notizie varie.

(S) **Londra**, 10. — Numerosi distretti sono segnalati nella Manica.

Un battello che portava seicento ed una nave affondò. Sette uomini rimasero annegati.

(S) **Londra**, 11. — Numerosi naufragi ebbero luogo sulle coste britanniche.

I treni sono in ritardo per la neve cadeta.

Parecchie persone rimasero morte pel grande freddo.

La neve si accumulò fino a quattro metri di altezza in certi villaggi dei dintorni di Dover.

Il piroscafo *Victoria* non potè entrare nel porto di Dovar che dopo lungo tempo. Il piroscafo francese *Princes* subì avarie nel porto.

La temperatura eccezionale del paese di Galles impedì a 80,000 minatori di ricorazi al lavoro. In una trentina di pozzi non si lavora.

(S) **Madrid**, 11, 11.40 ant. — Vi furono grandi tempeste nelle regioni della Selaci

— Nel treno di Siviglia è stata trovata una donna assassinata.

(N) **Parigi**, 11, 5.40 pom. — Un dispaccio del *Tempo* da Tunisi dice che la sinagoga di Mezrel, presso Gabes, è crollata. Diversi fanciulli rimasero sepolti sotto le macerie e parecchi cadaveri furono già ritirati; la ricerca continua.

Movimento della Navigazione.

(S) **Suez**, 11. — Il *Persia*, della N. G. L., proveniente da Massaua, proseguì ieri per Alessandria, Napoli e Genova.

(S) **San Vincenzo**, 10. — Il *Manilla*, della N. G. L., proveniente dal Plata, proseguì per Barcellona e Genova.

(S) **Rio-Janeiro**, 10 — Il *Vittoria*, della Veloce, è partito per Genova.

(S) **San Vincenzo**, 10 — Il *Sud America*, della *Veloce*, è partito per Genova.

(S) **Colon**, 10 — E' giunto il *Nippona*, della Compagnia Transatlantica di Barcellona.

Borse e Mercati.

Roma, 11 marzo 1891.

Il mercato oclierno, molto calmo nella prima rinunzia e con affari ristrettissimi, chiuse in ripresione su corsi di Parigi in ribasso.

La Rendita negoziata da 95.90 a 95.87 1/2 per fine corrente, cadde da 95.75 a 95.77 1/2.

Il contante si tenne da 95.87 1/2 a 95.97 1/2.

Fondiaria S. Spirito 479 a 473 — Banca Nazionale 936.

Banche Romane senza affari a 1065 circa.

Le Generali scendite 419 chiusero 416 a 415,00

Immobiliari 411 e in chiusura 406 — Rinunzeano 206 a 204.

Quasi nominali le azioni Acqua Marcia a 1134 circa.

Il Gas ebbe qualche scambio da 921 a 911.

Banco Roma 560 — Industriali 473 — Condotte 265 — Omnibus 105.

Cambi: Francia 100 — Londra 25.

Prezzi fatti. — Rendita 95.90 pom. — Nuovo cattolico debole. Rendita 95,90 — Generali 414, 413, 419,50 — Immobiliari 404, 403, 402 — Acque 1930 nominali — Gas 920 nominali — Risanamento 208 a 202 senza affari fatti.

Resto intratato.

BORSE ITALIANE — 11 marzo 1891.
M. I. presti e fine mese.

VALO II	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 85	95 70	95 77	95 80
» fin.	»	95 85	95 97	»
Ati. Banca Nazion.	1020 —	»	1020 —	»
» Mobiliare	230 —	»	230 —	232 —
» Generale	419 —	»	»	»
Ferr. Mediterraneo	519 —	521 —	521 —	»
» Meridionali	376 —	380 —	380 —	»
B. di Torino	»	»	460 —	»
Subalpina	»	»	»	»
Cred. Torinese	»	»	517 —	»
» Mobiliare	»	»	»	»
Banco Sconto	»	»	»	»
Soc. Immobiliare	»	»	»	414 —
Fondiaria Vita	»	»	44 —	»
» Incendi	»	»	70 —	»
Rubattino	»	»	1000 —	»
Navigaz. Gen.	573 —	580 —	»	»
Società Veneta	»	257 —	»	»
» Raffaele unite	»	257 —	»	»
Cotonif. Cantoni	»	1000 —	»	»
Id. Meridionali	»	511 35	»	»
Fond. B. Nas. 4 0/0	»	511 —	»	»
» » 3 0/0	»	306 —	»	»
Prestito Rom.	100 85	100 85	100 85	100 80
Obbligazioni	100 —	100 —	100 —	100 —
Londra a sm.	»	»	25 30	25 30

Parigi, 11, ore 5,10 pom.	Apertura	Chiusura	Reclame
Rendita franc. 3 0/0 nom.	95 25	95 20	—
» 4 0/0 nom.	102 —	102 —	—
» 4 1/2 0/0	102 37	102 32	—
Italiana 5 0/0	94 25 94 55	94 75	94 80
Turca	19 25	19 25	19 30
Spagnuola	74 3/4	74 7/8	74 80
Inglese	97 —	97 —	97 —
Obbligazioni Lombarde	—	441 —	—
Egiziani 4 per 0/0	—	485 —	—
Banca di Parigi	—	825 —	—
Id. di Francia	—	1000 —	—
Id. Ottomana	—	537 —	538 —
Canale di Suez	—	2135 —	—
Azioni Suez	—	2447 —	—
Azioni Panama	—	1000 —	—
Lotti Turchi	—	1000 —	—
Ati. Meridionali ital.	—	511 —	—
Cambio sull'Italia	—	1/8	—
Consolidati Inglesi	—	98 94	—

(N) **Parigi**, 11, 13.50 pom. (fonte italiana) — La vera circa Società dipende continuato provocare pessimismo generale 99,17 - 30p25 — 94,50 — 30p30 — 30p25 — 698 — 13,90 — 30p23 — 695 — 694 — 7002 — 56,05 — 70p30 — 572 — 1145 — 561p2.

Vienna, 11 firma		Londra, 11 chiusura	
10	11	10	11
Mobiliare	307 85	309 50	Mexic Cons.	91 —	90 7/16
Rend. (oro)	101 20	101 20	Egiziani	97 3/8	97 3/8
Lombarde	96 25	97 —	Turco	19 1/16	19 3/8
Rap. Vers	103 50	103 50	Spagna	74 1/4	74 1/2
Mobil.	125 05	125 —	Argento	45 —	45 1/8

Vers. alla B. d'Italia — **Ritirato** —

Berlino, 11 calma		Secondo ufficiale	
10	11	10	11
Italiana 6	94 50	94 50	Italia	6 per 100	6 per 100
Austriache	98 50	98 50	Francia	3 per 100	3 per 100
Mediterranee	101 25	101 20	Inghilterra	2 per 100	2 per 100
Mobil.	124 50	124 50	Germania	4 per 100	4 per 100
Comb. a 3 m.	20 25	20 25	Austria	4 per 100	4 per 100

Dispacci d'urgenza del giornale.

Marmo, 11 marzo, ore 4,45 (arr.) spettaro

Cotoni - Vendite effettive . . . Balle 8.000
TENDENZA: calma — Prezzo per Lire L. 37,30

Canapa (buona qual. arrivata) — Vendite Sacchi 1000
TENDENZA: calma — Prezzo per L. marzo L. 130,75

Granaglie - Vendita del giorno . . . Quint.
TENDENZA: debole — Prezzo per Cen. L. 23,00

Anversa, 11 marzo, 4,50 (arr.)

Petrolio per fine corrente . . . Fr. 24 1/2
TENDENZA: sostenuta per fine prossimo . . . »

Parigi, 11 marzo, ore 4,30 (arr.)

GENERI	FINE CORR.	PROSS.	TENDENZA
Farine prima qual.	53 50	54	debole
Avene	19	19	sostenute
Spirito	44	44	debole
Zuccheri	41 75	42	sostenuto
Bietrame	»	»	»

PIETRO BONARDUCCI, gerente responsabile

La vendetta di una morta

di

GIULIO DE GASTYNE

TERZA PARTE

— Voi avete allora rinnovato la conoscenza — disse coi denti stretti — avete parlato dei vostri amori di un tempo.

— Non io! fece Frantz vivamente. Esso mo ne parlò, perchè non aveva mai cessato di amarmi.

— E tu lo disse?

— Sì.

— Tu la lasciasti dire?

— Mi alzai e andai via!

Sisto fremeva tutto intero.

— E a chi vuoi darlo ad intendere?

— A coloro che non sono accecati dalla gelosia, e che non mettono in dubbio la parola di un gentiluomo.

— In ogni modo hai fatto male a tornare da una donna che ti aveva amato. E chi può dirmi che la cosa sia limitata come tu dici?

Frantz, calmo e freddo, rispose:

— Ancora una volta lo ripeto, la mia parola.

— La parola di mia moglie afferma una cosa diversa. Ed essa è morta dei suo amore, morta per averci rivelato, morta pronunciando il vostro nome. E io le darei credere che non sia stato così per sempre!

— E la verità!

— Marcella si è avvelenata perchè voi stavate per ammogliarvi.

— No... perchè io rifiutavo di corrispondere al suo amore.

— E credete che, per vendicarsi del vostro disdegno, esso vi abbia denunciato a me?

— Certamente. Ella mi giurò di vendicarsi, e si è vendicata troppo crudelmente, poichè io non sono stato solo a soffrire, ed erano innocenti come me quelli che hanno sofferto.

Il signor Di Noirlieu non sapeva più che pensare. Frantz pareva sincero.

Ma d'altra parte, ora possibile ammettere la mostruosità di una donna che, per vendetta, al punto di morire, si accusa di un delitto che non ha commesso, tanto perchè un altro ne sconti la pena?

— Non so che cosa pensare! esclamò a un tratto, lasciandosi cadere affranto sopra una sedia.

Forse per la prima volta in sua vita, il peso dei suoi delitti lo schiacciava.

Il dubbio e il rimorso erano entrati nella sua anima.

XIX.

Fra i due antichi amici, che oramai erano separati per sempre da tante colpe o da tanti pensieri, ci fu un lungo silenzio.

Entrambi erano assorti dal mille pensieri che l'uno nascere in essi la scoperta di quel lungo e mostruoso sadismo.

Sisto Di Noirlieu fu il primo a prendere la parola.

— Ascolta, Frantz! disse con commozione... io ti credo. Sono stato vittima anch'io di un inganno. Potevo io sospettare della parola di una moribonda? Rimorsi il mio torto, e riconosco in lei un vero diritto di vita e di morte sopra di me.

— Ma chi potrà riparare — disse Frantz serenamente — tuttociò che hanno sofferto mia moglie e mio figlio.

— Hai ragione, e non potresti punirmi abbastanza pel male che ti ho fatto.

— Pur troppo!

— Ma sopro castigarmi da me.

— Come?

— Chi sa? Intanto permetti che ti domandi una grazia.

— Parla.

— Permettimi di andare da tua moglie a domandarle perdono del male che le ho fatto.

Dopo una breve esitazione, Frantz rispose:

— Va.

E rimase là solo, mentre Sisto entrava nella stanza della signora De Condoran.

Bianca attendeva suo marito, col cuore ambasciato, temendo per la sua vita ora che lo aveva ritrovato.

Perciò non potè trattenere un gesto di sorpresa, quasi di terrore quando vide entrare Sisto invece di Frantz.

Ma si prese subito che il signor Di Noirlieu non era più come prima.

Era umile, tremante come un fanciullo, e aveva accanto quell'aria altera che gli aveva sempre veduto.

— Signora — disse, curvandosi, dinanzi a Bianca — io sono l'ultimo dei miserabili! Credendo di cessare una tresca da vostro marito, vi ho torturato indegnamente per molti anni. Io non ne cesserò sulla vostra pietà, ma vi assicuro che lo soffro più di quanto voi possiate aver sofferto nei momenti più sinistri, che la mia sete di vendetta vi ha procurato.

Sisto aveva preso timidamente la veste di Bianca, e ne baciava il lembo con infinito rispetto.

Malgrado tutto il rancore che aveva ragione di nutrire contro quell'uomo, la signora De Condoran si era commossa ascoltandolo.

Il suo pentimento pareva sì profondo e sincero!

— Alzatevi — disse — adesso che ho ritrovato mio marito e mio figlio, non mi ricordo di quanto mi aveste fatto soffrire.

Sisto tacque.

— Dunque potreste perdonarmi? — domandò.

Bianca guardò fissamente il signor Di Noirlieu.

— Sono felice! — disse. — E chi è felice è incline all'indulgenza.

Sisto si rialzò cacciando un grido.

— Santa creatura! — esclamò. — E io ho potuto farti soffrire!

E poi, sum'altro dire, se ne andò.

John attendeva il suo padrone, sanzi inquieto della piega che prendevano le cose, e pronto a svignarsela al primo segnale di pericolo.

— Quanto ti ho promesso — gli disse Sisto — quando ti proposi di essere strumento della mia vendetta?

— Centomila franchi!

— Ti saranno dati sul mio banchiere. Tu andrai a Parigi a ritirarvi la somma, e poi non ti farai più vedere da me... La tua presenza mi fa orrore.

— Bene, signore! — fece l'inglese, felicissimo di essere libero.

— Io partirò col primo treno — aggiunse Sisto — e tu partirai con l'altro.

— Perchè?

— Perchè mi farebbe senso di dover viaggiare insieme a te nello stesso treno.

— Come volete!

E John, indifferente, disinvolto, lietissimo di saperci al sicuro da ogni persecuzione della polizia, mormorò:

— Che il padrone voglia diventar matto?

Sisto si era messo da sè a preparare le valigie. L'inglese volle aiutarlo.

Ma Sisto non glielo permise.

— Tu non sei più al mio servizio!

John si allontanò senza dire altro, e pensando:

— Davvero è diventato matto!

Il signor Di Noirlieu aveva infatti tutta l'aria di un pazzo.

(Continua)

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

300 - Corso - 300 **ROMA** Via Piazza Venezia

Grandiosi Magazzini ALLA GIARDINIERA

SAVONELLI&C.

Abiti per **Uomini** e **Ragazzi**

ROMA-TORINO-MILANO-VENEZIA

COMMISSIONI SU MISURA

Stoffe Ultima Novità Estere e Nazionali

Soprabiti

PER UOMO

in tessuto pure lana, tinte miste fodera satin	L.	16.50 L. 18.50
in cheviot o tessuto pettinato, fodera satin, maniche seta	L.	22.50 L. 29.50
in cheviot o pettinato fino tinte novità fodera satin maniche seta	L.	35.00 L. 39.50
in beaver rasato fino, fodera raso lana, maniche seta	L.	44.50 L. 47.50
in cheviot, saglia pettinata, o beaver qualità extra fodere finissime	L.	56.00 L. 64.00

SOPRABITI per Giovinetti e BAMBINI

Domandare campioni *gratis* all'Ufficio Corrispond.

SAVONELLI e C. — ROMA

Quattro grandi Vetrine in ferro per negozi coi relativi vetri da vendersi. Rivolgersi, per informazioni, al portinaio del pal. Via Mercede, 9.

RODOLFO DITMAR

MILANO, Via Monte Napoleone, 14

ROMA, Corso Vitt. Emanuele 13, 15, 17, **ROMA**

LA PIÙ GRANDE

Fabbrica di lampade in Europa

(3000 operai) fondata nel 1840

Unica mostra grandiosa

in più di

2000 variati modelli

Pregni genere di lampade a petrolio e olio tutto di privilegiata qualità già conosciuta

MASSIMA potenza DI LUCE

ASSOLUTA SICUREZZA

Comodità nell' accendere

senza lavare i vetri

NOVITÀ IN

Lampade da pavimento per sala
Lampade a colonna da tavola
Lampadine basse da boudoir
con riverberi di piano

Oggetti di maiolica, come Vasi, Giardiniere, Piatti da muro, Portaoggetti, Specialità per tavola e decorazione, portacenere ecc. ecc.

Non è un libro in critica e dipolemica, è un proclama del Redentore dell' Umanità ai cuori di tutti.

Si è pubblicato la prima e novissima edizione per soli Centesimi 10.

L'autore scrisse questa libro per sollevare il proprio spirito e quello dei lettori trasportandolo nella più sacrosanta sfera.

R. Bonghi

VITA DI GESÙ

illustrata

da 86 DISEGNI artistici

Cent. 10 a 15 sp.

In questo libro, che è autore, non ci è nulla che sappia negli Evangeli.

Chiunque può leggerlo con profitto e gran diletto.

Chi manda all'editore E. PERINO, L. 7,50 riceverà subito il Volume. Circolo le Disp. 1 a 2 per Cent. 10 da tutti i Rivenditi.

Agli amatori di uccelli!

Vendesi ricetta ed istruzione per fare un pastone speciale per usignoli, passeri solitari, merli, saltimpari, pettirossi e qualunque altro uccello di becco fino. Conservasi **l'uno intiero** e può farlo anche un fanciullo. Usando questo cibo conservativo, perchè nutritivo e proprio ai sudditi uccelli, **non si ha più bisogno** della carne cruda e delle tarie, il quale pasto, oltre essere ad essi spesso dannoso, è oltremodo incomodo anche all'amatore più entusiasta, tanto che, quasi sempre, questi comincia coll'istancarsi e finisce col rinunziarvi per sempre al godimento dei graziosi uccelli e cedere infine ad altri uccello o gabbia.

La spesa è di soli **2 centesimi** al giorno per ogni animale!

Inviata vaglia **lire 5** all'inventore **Luigi Bussi**, con negozio in **ROMA, Borgo Pio 1**, ed avrete franca di posta la preziosa ricetta da lui lungamente e felicemente sperimentata e **da lui solo vendeta.**

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6,35	8,5	9,56	1,13	4,35	6,10	—
Pisa	8,—	9,26	—	3,30	9,10	9,30	—
Torino	8,—	—	—	3,30	9,55	—	—
Milano	8,—	9,30	—	3,—	3,30	9,10	11,45
Ancona	8,—	9,30	—	3,—	—	—	—
Foligno	—	—	—	5,50	—	—	—
Terni	5,55	—	—	6,50	—	—	—
Firenze	8,—	9,30	9,40	3,—	—	11,10	—
Direttissimo-Arezzo-Sulmona	6,15	11,50	—	5,5	—	—	—
Civitavecchia	—	—	—	12,5	—	—	—
Assisi-Settimo	9,24	—	—	5,40	—	—	—
Marino-Albano	6,30	8,40	—	12,45	5,17	—	—
Frascati	6,12	10,15	12,19	3,5	—	—	—

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	8,—	—	—	2,25	7,28	8,11	9,45
Pisa	6,40	—	—	10,2	11,09	—	—
Torino	11,—	—	—	11,3	—	—	—
Milano	6,50	7,30	8,56	12,35	11,3	11,10	—
Ancona	6,30	—	—	2,35	9,30	—	—
Foligno	11,—	—	—	—	—	—	—
Arezzo	9,20	—	—	5,—	—	—	—
Firenze	6,40	—	—	12,35	6,30	11,10	—
Solmona-Avezzano-Rivoli	9,40	—	—	3,45	10,55	—	—
Civitavecchia	—	—	—	10,—	—	—	—
Settimo-Assisi	6,15	—	—	2,50	—	—	—
Albano-Marino	7,25	10,25	—	3,25	6,45	—	—
Frascati	8,10	10,4	—	12,50	4,50	8,50	—

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Ponte pari.	5,30	6,30	7,30	11,35	2,—	5,219	—
Tivoli arr.	8,0	11,15	10,—	4,15	5,15	—	—
Tivoli part.	5,1	9,—3	11,52	4,40	5,55	1,40	festiv
Roma arr.	7,47	10,47	1,39	5,4	7,20	7,40	festiv

Infallibile Fortuna

Terno e Quaterno buonissimi: vero regalo per le Feste Pasquali, giuoco sicuro; spesa insignificante. Le mie eccellenti combinazioni di *terno secco* e *quaterno secco*, ricavate colle mie regole ed altri pronostici scritti non possono assolutamente mancare, e come si è vinto a *Firenze* col supplemento il terno **10 52 62**, la *quaterna sicura Bari* **7 15 35 61**, più la *quaterna* nelle Ruote 23 57 62 88, così tengo pronto *altro terno* e *quaterna secca* che sarà il *Vero colpo di Fortuna per tutti*. Approfittatevi. — Per abbonarsi scrivere al sig. *Eusebio Polliti*, *Milano*, Piazza S. Nazaro 31, inviando L. 20 per un trimestre, oppure L. 5 per un mese.

CONFORTABILE LOCALE terreno fornendo due vasi, illuminato, mezzo a una via principale in legno, adatto per officina o negozio, posizione centralissima fra Piazza Colonna e Piazza Poli. Via del Nazzareno 3. 655

PICCOLI ED ELEGANTI appartamenti a modici prezzi. Appartamentino con bottega per L. 20 mensili. Rivolgersi al portiere Via del Mille N. 41. 656

DIRIMPETTO POSTA CENTRALE affittasi bilocato ad uso ufficio quartiere di 6 stanze al primo piano Piazza S. Silvestro 11; confinante gran deposito. Rivolgersi dal portiere. 651

SALONE di nuovi quadrati 105 con tutte camere annesse, di recente ristaurazione di condutture pel gas, uso di un ottavo di acqua Marcia, ed ascensore alla Stallaioli, ingresso via Monterori N. 4. Le chiavi dal portiere. 655

VIA PALERMO 67 Affittasi ammezzato singolo camino, quattro camere e cucina L. 45. Quartierino due camere cucina L. 45. Quartierino due camere cucina L. 45. Un grottino. 650

LOCALI TERRENI ad uso Ufficio Negozio N. 64, 65, 66 di vicino al Corso. Locali terreni di grandi e piccoli con cortile coperto e scoperto, volendo con comunicazione interna fra loro: adatti per ufficio, ristorante, circolo ecc. Via Due Macelli N. 64. Per trattative dirigersi Via Montecatini 5 p. 2. alle 7 pom. 664

APPARTAMENTO Disponibile agli uffici di « Parlelli N. 196, e d'affittarsi l'ultimo piano composto di nove camere, cucina e cantina con acqua Marcia, gas e portiere, pigione modicissima. 664

Risparmio 50 per cento. Tip. **II CATEGORIA** in più di 30 cent. L.

VINO Via Ripetta 150. Scelte qualità vini per famiglia Bianco e rosso al fiasco di Litri 15 L. 6, 7,50 e 9. Servizio a domicilio. Mediante buone qualità non si teme concorrenza. 638

FIASCHETTERIE TOSCANE Lazzini, Corso Vittorio Emanuele — Negozio e ottima referenze, commercio di terraglie, legnico e bolacco, cerca occupazione presso ditta o bottiglieria. Dirigere lettere D. Chiovato, Palazzo Colonna. 643

D'AFFITTARSI.

VIA NAZIONALE N. 34, Via Palermo 36, Via Viminale 39, Via Venezia 8 p. Appartamenti grandi e piccoli. Locali per uso di abitazione e di studio. In ottimo stato di conservazione. 659

VIA DEGLI ASTALLI N. 3 p. p., 6 camere e cucina, 2 camerini di servizio, luce, acqua Marcia, gas, fontane e cantina. 653

SCUDERIA per cinque cavalli e vasta rimessa al piazzo Borbottini. Dirigersi al portiere del palazzo stesso. 627

NOBILE APPARTAMENTINO di 36 ambienti con acqua Marcia e gas. Con ascensore al Corso V. E. N. si presso la piazza del Gesù. 637

VIA ROSETTA 7 L. 5 e 6 piano, ciascuno di 7 camere, cucina, cantina, acqua Marcia, scala di marmo. Visibili il 1. dalle 9 alle 5; il 2. dalle 9 alle 12 e il 3. dalle 2 alle 5. 641

APPARTAMENTI ELEGANTI di 4 e 6 camere e cucina in via Rasella 137, capoluogo mezzogiorno, presso stazione del tramway centrale. 649

VIA FABINI 69, Tre magnifici appartamenti esposti mezzogiorno, finiti di tutto. Uno sotto vasi cantina, altro sopra vasi cucina, altro ultimo vasi e cantina. Prezzi modicissimi. 650

VIA PALESTRO 13. Alloggi di 6 camere e cucina a piano con acqua Marcia, gas, portone. Prezzi moderati. Visibili dalle 1 alle 3 pomeridiane. 640

SI AFFITTA Grande stalla e rimessa per 20 cavalli in via Lungara N. 16 — Per le vetture. Rivolgersi al N. 15. — Per L. 45 mensili appartamento con terrazzo al primo piano di quattro vasi e cucina, acqua Marcia, vasche ecc. Via Lungara 16. 645

BOTTEGA e retrobottega, Via Fanoterla 9 presso Ponte Sisto, vasta di Terni, cucina di fianco N. 31 p. 2. cesso, vasca marmo e due torrette, verrino e cantina al N. 4. Rivolgersi ore antimeridiane. 644

PIAZZA S. SILVESTRO 67, Monumino di dieci camere, cucina, cantina, acqua Marcia, gas, portone, per uso ufficio ovvero abitazione. Ingiune da convenirsi. 661

PROPRIETÀ ROSAZZA Largo Trevez Molini 30 vasi, ingresso p. N. 6 spaccio, 2 botteghe p. N. 6 spaccio mensili; scala destra, piano 4., vasi cinque; scala sinistra, piano 4., vasi otto; piano 5. vasi quattro. Acqua Marcia, scala di servizio, portinaia, luce, gas, cantine, lavatoi, ampio cortile, magazzini, rimessa per botteghi, visibili tutti i giorni, dalle 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane. Rivolgersi per trattative al Direttore del Fondo. 662

GRANDE LOCALE TERRENO via Nazionale N. 69 con vasta cantina, acqua Marcia, gas, portone, adatto per qualunque commercio. 660

Orario delle Ferrovie

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6,35	8,5	9,56	1,13	4,35	6,10	—
Pisa	8,—	9,26	—	3,30	9,10	9,30	—
Torino	8,—	—	—	3,30	9,55	—	—
Milano	8,—	9,30	—	3,—	3,30	9,10	11,45
Ancona	8,—	9,30	—	3,—	—	—	—
Foligno	—	—	—	5,50	—	—	—
Terni	5,55	—	—	6,50	—	—	—
Firenze	8,—	9,30	9,40	3,—	—	11,10	—
Direttissimo-Arezzo-Sulmona	6,15	11,50	—	5,5	—	—	—
Civitavecchia	—	—	—	12,5	—	—	—
Assisi-Settimo	9,24	—	—	5,40	—	—	—
Marino-Albano	6,30	8,40	—	12,45	5,17	—	—
Frascati	6,12	10,15	12,19	3,5	—	—	—

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	8,—	—	—	2,25	7,28	8,11	9,45
Pisa	6,40	—	—	10,2	11,09	—	—
Torino	11,—	—	—	11,3	—	—	—
Milano	6,50	7,30	8,56	12,35	11,3	11,10	—
Ancona	6,30	—	—	2,35	9,30	—	—
Foligno	11,—	—	—	—	—	—	—
Arezzo	9,20	—	—	5,—	—	—	—
Firenze	6,40	—	—	12,35	6,30	11,10	—
Solmona-Avezzano-Rivoli	9,40	—	—	3,45	10,55	—	—
Civitavecchia	—	—	—	10,—	—	—	—
Settimo-Assisi	6,15	—	—	2,50	—	—	—
Albano-Marino	7,25	10,25	—	3,25	6,45	—	—
Frascati	8,10	10,4	—	12,50	4,50	8,50	—

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Ponte pari.	5,30	6,30	7,30	11,35	2,—	5,219	—
Tivoli arr.	8,0	11,15	10,—	4,15	5,15	—	—
Tivoli part.	5,1	9,—3	11,52	4,40	5,55	1,40	festiv
Roma arr.	7,47	10,47	1,39	5,4	7,20	7,40	festiv

FERRO CHINA BISLERI

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano - **FELICE BISLERI** - *Milano.*

Bibita all'Acqua, Selta e Soda

Il non plus ultra dei ricostituenti del sangue. — *Da prendersi prima dei pasti ed allora del Vermouth.* — Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Società italiana per le Strade Ferrate della Sicilia

Società anonima sedente in Roma - Capitale L. 20 milioni interamente versato

24ª Decade dal 21 al 28 febbraio 1891 - Prodotti approssimativi lordi

RETE PRINCIPALE.

ANNI	Viaggiatori	Bagagli	Gr. Velocità	Pico. Velocità	Introiti fuori traff.	TOTALE	Media chilom. eserc.	Prodotto per chil.
				Prodotti della decade.				
1891	72,897 43	1,471 21			8,291 93	98,335 25	609	277 56
1890	53,632 34	1,606 88			5,471 22	80,194 90	598	341 98
Differ. 1891	+ 19,265 09	- 137 12	+ 2,930 70		+ 110 45	+ 218 33	- 21,870 85	»	+ 35 58
				Prodotti dal 1. luglio 1890 al 28 febbraio 1891.				
1890-91	2,139,380 00	43,748 56	251,817 22		2,701,685 08	19,398 09	5,245,978 90	609	8,614 09
1889-90	2,092,855 61	43,658 23	233,455 27		2,583,468 33	18,729 92	4,940,166 88	609	8,111 93
Differ. 1891	+ 76,474 39	+ 90 33	+ 18,362 95		+ 208,218 70	+ 2,668 17	+ 305,812 54	»	+ 502 16

RETE COMPLEMENTARE.

				Prodotti della decade.				
1891	10,772 00	123 80	616 20		5,191 58	34 68	16,738 26	126	133 84
1890	7,016 68	77 60	858 71		5,640 45	12 74	11,106 42	111	100 06
Differ. 1891	+ 3,755 32	- 46 91	+ 257 49		+ 1,551 13	+ 21 94	+ 5,631 84	+ 15	+ 33 78
				Prodotti dal 1. luglio 1890 al 28 febbraio 1891.				
1890-91	323,514 75	4,586 50	31,217 62		195,902 26	752 94	474,953 17	126	3,769 55
1889-90	258,341 66	1,812 52	14,360 81		90,173 31	268 62	364,951 76	111	3,288 12
Differ. 1891	+ 65,173 09	+ 891 98	+ 7,456 77		+ 38,928 95	+ 482 62	+ 109,981 41	+ 15	+ 481 43

5000 AMMALATI GUARITI da malattie acute e croniche di

GOLA E PETTO

in meno di 5 anni mediante la cura radicale della

Lichenina al Catrame, dell'Eterolito di Iodoformio e Terpina

e dell' **Olio** di **Fegato** di **Merluzzo Speciale**

preparati dal Prof. **LUIGI VALENTE**

autorizzati dal Ministero dell'Interno — raccomandati da ILLUSTRI CLINICI

Vendita in tutte le farmacie e presso l'autore LUIGI prof. VALENTE - Isernia

La *Lichenina al catrame* è un liquore del sapore dell'anisetto di Bordeaux in piccolo flacone L. 1,50, in grande L. 3,50. — L'*Eterolito di Iodoformio* è un liquore di sapore della menta inglese in flacone a conta-gocce L. 5 — L'*Olio di fegato di merluzzo* speciale sapore anche della menta inglese L. 5. Spese di posta L. 1. a domicilio - Un pacco di 2 flaconi grandi Lichenina - 2 Olio di fegato - 1 Eterolito di Iodoformio — franco di posta L. 17 — (CURA COMPLETA).

REGIA SCUOLA MACCHINISTI In luglio concorso per 80 posti gratuiti. Per apprendisti rivolgersi dal Cav. Orlandini Piazza Vittorio Emanuele 39. 644

CASSA FORTE d'occasione quasi nuova della fabbrica Wertheim e Comp. di Norimberga, di ragguardevole mole e Lire 10 mensili, non fanotira interna capacia a mezzogiorno ed io-pra. Visibile presso la calzoleria Cardinali, Via della Scalacca 57. 643

BAMBINAIE tedesche e svizzere capaci d'insegnare bene il tedesco, si offrono per famiglie. Conoscono suonano bene pottinare e sitro cercano buone famiglie. Indirizzare Madame Pelikan Passaggio Monte Montebello 10. 645

OFFRESI PENSIONE private, famigliare, conveniente per una o due persone, a studenti e giovani impiegati, non più di due o tre, a L. 50 mensili. Due pasti. Rivolgersi via Varese 31 interno 19. 647

ALLE FAMIGLIE Avvisinanzioni opera casani, ricevimento, mitelli serie ripetizioni classi scuole secondarie. L. 1 all'ora. Per richieste basta semplicemente mandare proprio indirizzo al sig. M. Griffo, piazza Pigna, 13, piano ultimo. 650

DISTINTISSIMA SIGNORA germanica, che esercita da lungo tempo la professione, Consiglia ch'ia farsi, cura ed il francese, desidera dare lezioni di lingue. Ottime referenze. Prende Via Scrivere M. F. 7. M. 652

IMPIEGATO CONTABILE segretario di Società, Ch'ia ha bisogno per qualche ora al giorno presso Via Cesalla postale 168, Roma. 599

I VINI ARTIFICIALI Esaminati, Esiteri ed Accidentati dalla fama da se cosi chiamati, Ecco la ricetta con spiegazioni come ognuno Lira Una. Carlotta Rabbi piazza Navona, 49, mezzo mandi franconbolli si spedisce per posta. 653

GIOVANE trentenne, già proprietario negozio pasticceria in liquoristeria, capacissimo quale commesso o tenuta contabilità cerca posto anche in provincia. Ottime referenze, dal 1. aprile. Scrivere A. Z. 100 posta centrale. 654

DONNA DI SERVIZIO di mezza età, robusta, cerca servizio per una sola camera cameriera, al bucato e stiro, desidera collocarsi presso buona famiglia. Via Goffredo Mameli 31 p. 8. Virginia Salvati.

MAESTRA TEDESCA sola persona assai a Parigi 8, dimorante da 4 anni in Italia, parla perfettamente francese, anche italiano, cerca posto presso famiglia distinta. Ottime referenze. Scrivere alla posta centrale di Roma. 652

PERSONA SERIA pratica commerciale, tenuta di libri, corrispondenza italiano, francese, tedesco, anche poco tedesco, contabilità desidera posto conveniente Scrivere Isidoro C. P. 100 Ferrara posta centrale. 654

GIOVANE CONTABILE pratissimi contanti, grandi e commerciale desidera segretariato o amministrazione presso società anche di provincia. Scrivere Ragioniere Ufficio Annunzi Piazza Colonna 366. 657

DONNA di civili condizioni, assai ed, benchè nubile per la sua condizione accompagnerebbe bambini a passeggio, ed anche a scuola. Scrivere Sig. Ida Via Collina N. 34 scala N. 1 int. 3 p. p. 8 ore mezzanino. 658

ELEGANTISSIMO APPARTAMENTINO mobilito completamente libero Via Nazionale N. 69 presso il Teatro Drammatico Nazionale. Prezzo mensile L. 120. 660

DUE CAMERE da letto e salottino mobiliati, due finestre, ingresso indipendente, per due signori o signorine, prezzo comune scala, Via Gaeta Via N. 21 p. 3. Rivolgersi dal portiere. 661

VIA DUE MACELLI N. 66 p. 7. sopra il magazzino assai bello, grande e centrale di cristallerie, presso distinta famiglia. Per informazioni rivolgersi al portiere. 638

CAMERA MOBILIATA in via Nazionale N. 46, mezzanino, con finestra interna esposta a mezzogiorno ad io-pra. Sud. 657

DUE PICCOLE STANZE mobilitate con ingresso libero presso mite, via della Panza 38 piano secondo, porta interna, dirimpetto se-ra e stabilimento pneumatico. 657

CAMERA MOBILIATA libera d'affittarsi in Via Nazionale N. 6 Anna (presso Argentino) N. 16 p. 3. porta destra, presso distinta famiglia. 657

PIAZZA DELLA MADDALENA N 4 p. 1. signorina o signora ricevono in loro casa pochi pensionati mobiliati con ingresso libero. Bellissima camera salotto e camera da pranzo o studio. Posizione centralissima prossima al Parlamento e al Senato. 657

Corrispondenze.

Di parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5.

Giammai Addolorati assai tuo condoluto. Prima però di prendere risoluzione irrevocabile bisogna ponderare bene pro e contro. Consiglio ch'io farei, guardare non solo desiderio, sarebbe Adele e Xiel veniamo qui. Da tema te non approvi. Tua idea ritorna non parmi migliore. Facciamo così: Scrivere. 663

Roma Ricevuti. Progetti indicatemi contengono troppe cose. Ristampa vostra. Mai subito altri discorsi affari non vuol Roma nessuno. Spero, oppure combinati Pandemonio. Scrivi lunga lettera particolari. Ti A. M. 663

Non tormentarti timori cura assai semplice curativa sola: quasi direi tutto. Sempre buon cuore, grande effetto, stima per te. Coraggio mia cara. Spero presto rivederti. Ricevuto tutto particolareggiato. Ti abbraccio. Scrivimi. Sebastiano. 652

Neo mio Bambina mia, approssimasi momento darvi scritto notizia di mio contrassegnamento affetti. Augure mio lavoro. Ora parto più fiducioso conseguire mio di nostra felicità. Cielo benedica nostri voti. A te costantemente pensa, pensami. 657

Remigio Ricevo. Non potevi avvenirmi maggiore sollievo cessazione accompagnata ingiusti quei giorno ore penose sofferenza. Prima di arrivare tuoi ultimi pensieri consegna. Ti abbraccio. Scrivi. MARGHERITA. 657

Remigio Pensiero corrispondevami stamane, vivo, ma sempre inviato di contenuto. Ho ottimo sapore. Vorrò assistarti. Prima partire rinnovo augurio mensili felicità. Non saprei parola confrici così scrivimi breve biglietto, partirò libero avvenire. Furiosa mia indolenza. 661

Noce Bisi per sicuro che vuoni dotto in tua fiscalia mi ha fatto sempre buon servizio. Ti ringrazio. Ora ho pronto altro vuoto con vino rispetto. Idolatra. OTIMA. 663

Remigio Ricevuto. Ho spedito a Roma. Ti abbraccio. Scrivi.